MONTEPIESI

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69
Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

n. 2

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXIII - FEBBRAIO 1992

NATALE 1991 - Presepi e Re Magi

Impressioni, quindi tutto discutibile.

Ogni anno qualcosa di meglio; l'iniziativa cresce e non ci sono limiti

.

SAN MARTINO.

E' calata la quantità, non la qualità e il suo messaggio. Due scene, due messaggi.

Un borgo in una campagna piena di lavoro, piena di gente, di movimento, di vita e di riposo notturno nel canto continuo di una cascata.... e nel disinteresse per il mistero del Natale; ognuno si fa i fatti suoi.

Nel silenzio, nella solitudine di uno stanzone nudo, è nato Gesù. Lui e i suoi due familiari e due persone attente e in adorazione fra migliaia di altre distratte e di altro preoccupate.

Il dono di Dio continua ad arrivare nel disinteresse dell'uomo.

SPINETO.

La prima impressione: pubblicità e visita turistica, con tanto di cicerone, all'abbazia e chiesa di Spineto. **Le tre** absidi sono diventate **i tre** absidi; il presepio un pretesto.

Ed è qui il messaggio.

Dietro e dentro il monumento enorme, massiccio, di pietra, eretto per l'uomo e il suo Dio, ecco l'umiltà della nascita dell'Uomo-Dio, dietro una porta che si apre per pochi attimi.

Il Signore è sempre discreto.

L'uomo gli costruisce basiliche per giustificare le sue grandiosità personali. Lui continua a nascere in una grotta, o dietro una porta, e resta con noi in una briciola di pane eucaristico.

SANT'ANDREA

Una carovana di montagne come cornice ed una grande vallata rumorosa di gente, di lavoro, di tecniche, di luce e di tante cose belle sotto il dominio del sole.

Ma a notte, al centro di tutto silenzioso ed in riposo, splende solo la grotta e la natività di Cristo a dare significato e valore a tutto quel movimento e darsi da fare.

Dio è e resta accanto all'uomo che lavora, gode, e soffre. Al di là di tutto il nostro darsi da fare e soffrire resterà LUI solo.

SAN BARTOLOMEO

Troppo bello e troppo ricco in tutti i sensi, sacrificato dallo spazio ridotto ed obbligato in orizzontale e verticale.

Il Natale di Cristo è al centro, isolato, in un deserto di pietre, ma cinque strade se ne dipartono alla ricerca delle cinque chiese delle contrade, ben riconoscibili perchè riprodotte nei particolari. Cinque chiese nate tra il 1085 e il 1972; tra l'una e l'altra si snoda per 9 secoli il natale di Cristo e la storia di Sarteano.

Il Natale di Gesù è la motivazione e l'anima delle une e dell'altra.

Il coro delle campane invade il presepio e ti scava dentro e ci semina stupendo il messaggio che viene annunciato: NATALE segno e pegno di amore che viene da Dio e che dal nostro cuore va allargato e donato agli altri, a tutti. Così Natale sarà sempre.

SAN LORENZO.

Solo un bambino; ma un bambino è tutto perchè è la vita.

Una famiglia, la sua famiglia, che non c'è ma è evidente e si intuisce dall'ambiente familiare suggestivo di qualche decennio fa.

Il lavoro negli strumenti della bottega artigianale di Giuseppe e nell'ambiente casalingo di Maria, madre di famiglia.

Presepio e messaggio che ha fatto discutere.

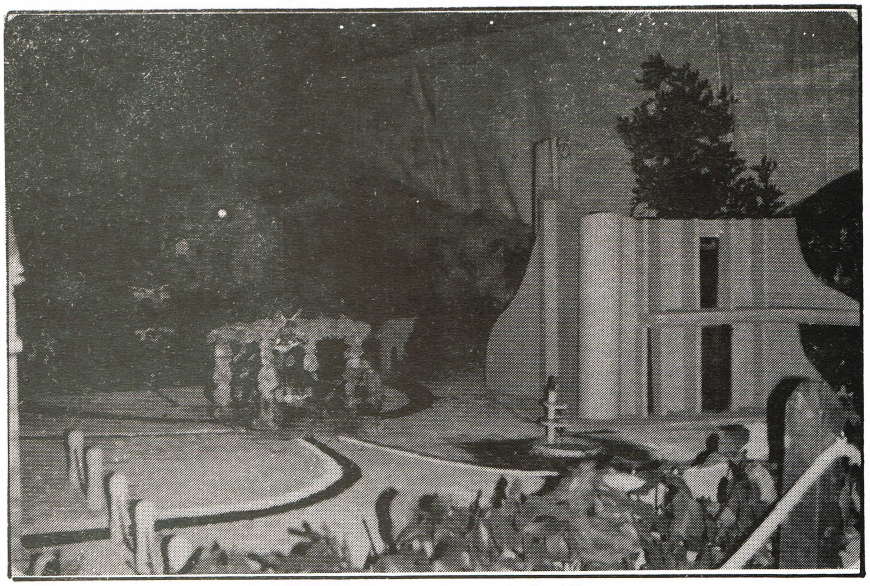
A prima vista è tutto fuorchè il Natale.

Solo un bambino abbandonato in quella culla-barca calata nel mare dell'esistenza, come la nostra e quella di tutti.

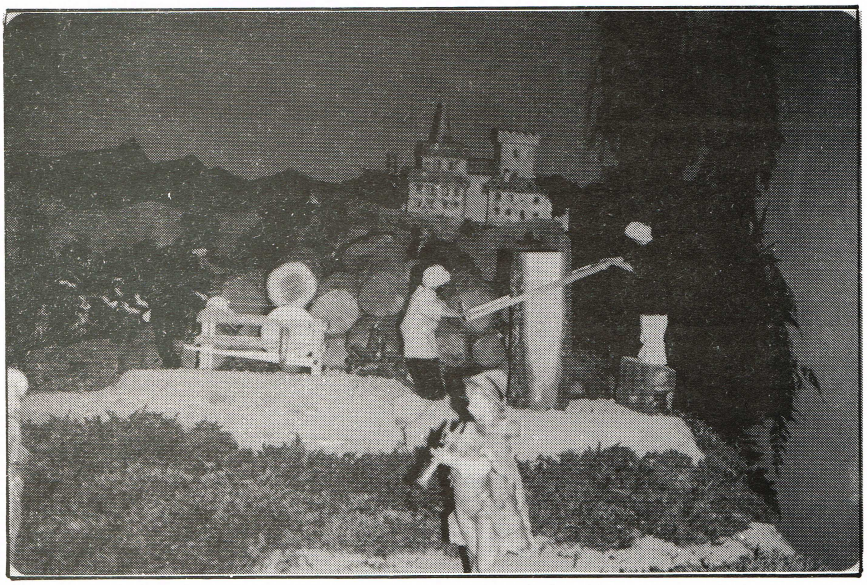
Ci sembra utile e gradito pubblicare, nelle pagine successive, i due messaggi natalizi perchè meritano il nostro ascolto e la loro validità va al di là del Natale ed oltre i confini di un presepio. *D. Priamo*

I Re Magi 1992 *(foto Stefania Casoli)*

Fotografie di Stefania Casoli



Presepe di S. Bartolomeo - Particolare: la Chiesa di S. Alberto



Presepe di S. Andrea - Particolare: l'arrotino e il taglialegna

Presepe di S. Martino - "La Natività"

MESSAGGIO NATALIZIO 1991

Contrada di S. Bartolomeo

NATALE, primo segno dell'amore che ci spinge verso gli altri, la sola forza che, superando le divisioni, ci aiuta a condividere la sofferenza e la gioia: "GESU' "!

E' LUI che chiede di nascere ogni giorno tra di noi; Lui che non ha bisogno di feste e di regali, ma di un piccolo presepe nel nostro cuore.

Quel presepe che si illumina e rivive ogni domenica quando ci incontriamo tutti per le strade del paese, chiamati dal suono delle campane, verso le chiese delle nostre contrade:

SAN LORENZO,
con il suo alto campanile che svetta sui tetti delle case raccolte ai suoi piedi;

SAN MARTINO,
dall'interno composto e semplice e la facciata illuminata dal sole del mattino;

SANT'ANDREA,
piccola pieve dell'antico borgo di Castiglioncello, i cui rintocchi echeggiano nella vallata;

L'ABBAZIA DI SPINETA,
eremo mmerso nella quiete della campagna, dove facile è raccogliere i pensieri;

SANT'ALBERTO,
moderna impronta dello spirito francescano, adagiata su un dolce colle all'ingresso del paese.

Ecco, il suono delle campane si fonde e diventa una sola voce, che chiama le genti di tutte le contrade a godere insieme il giorno di festa, perchè non ci può essere gioia nel rifiuto di chi ci sta accanto.

NATALE, un miracolo cominciato tanto tempo fa, che chiede di ripetersi ogni giorno.

MESSAGGIO NATALIZIO 1991

Contrada di S. Lorenzo

Un bambino,
solamente un bambino.

Deposto in un tronco cavo
come se fosse una barca
con cui prendere il largo
nel mare della propria esistenza.

Calerà le vele e approderà,
toccando le sponde dell'eternità,
affidandosi a Dio.

Possiede solo quel tronco,
la povertà è il suo unico tesoro,
ma Dio lo ama
non per quello che ha,
ma per quello che è.

Per vivere dovrà lavorare,
soffrire, sudare;
la vita è il lavoro
il lavoro è la vita dell'uomo;
se lavora
vive e si fa degno di vivere.

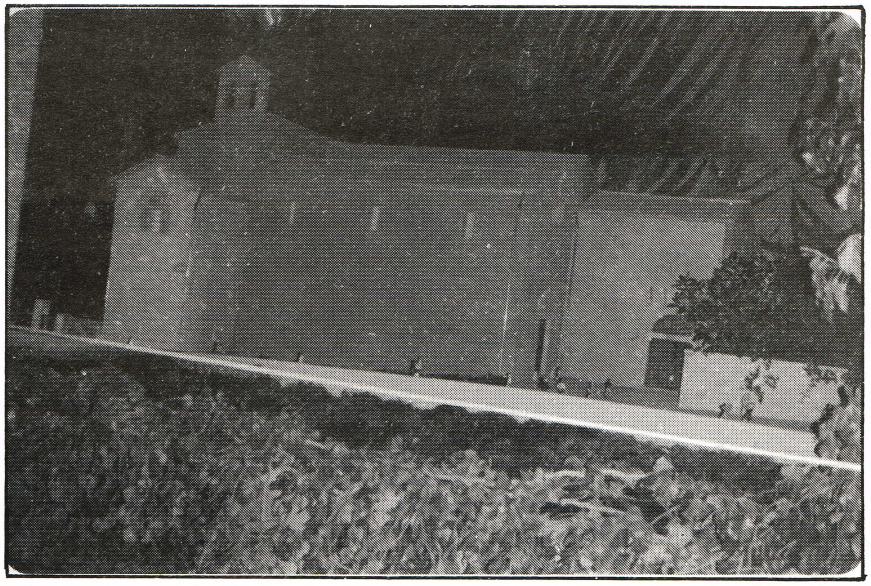
"Chi non ha voglia di lavorare
non ha diritto a vivere".

Questa è la parola di Dio.

(Cifra 2° lettera ai Tessalonicesi 3 - 10)

Fotografie di Stefania Casoli

Presepe di S. Lorenzo - Particolare



Presepe SS. Trinità - Particolare dell'antica Abbazia

Sarteano, 6 Gennaio 1992

Nei giorni 4 e 5 Gennaio ho visto, a Sarteano, i presepi di ogni Contrada, senza dubbio tutti bellissimi, ma ognuno con un criterio diverso.

Il presepe di Sant'Andrea, mi è piaciuto per l'originalità del paesaggio, e per tutti i sistemi meccanici, che l'hanno reso bello e vivo.

Il presepe di San Bartolomeo, mi è piaciuto perchè ha mostrato il vero significato della nascita di Gesù, cioè la fratellanza fra tutti i popoli.

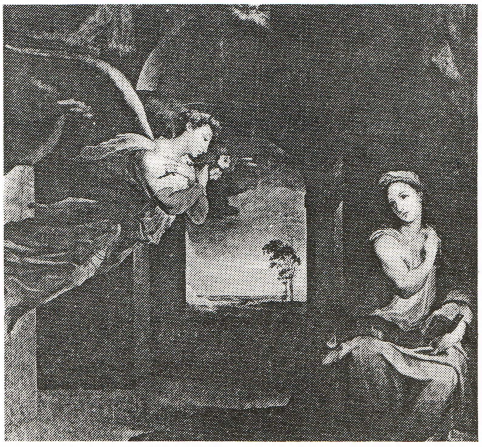
Il presepe di San Lorenzo, mi è piaciuto per il suo realismo e per quel testo narrato che esalta il lavoro di tutti gli uomini.

Il presepe di San Martino, mi è piaciuto per la cura di ogni minimo particolare e per la cascata che rende tutto più bello.

Il presepe della SS. Trinità ha messo in risalto la ricostruzione di una chiesa antica, dove il punto più splendente è il luogo dove è nato Gesù.

UNA RAGAZZINA ROMANA

Così scrive del "nostro" Beccafumi il Vocabolario TRECCANI



2. Domenico Beccafumi, *Annunciazione* Sarteano (Siena): Chiesa di S. Martino; l'impianto iconografico tradizionale è interpretato e modificato in funzione di un cromatismo affidato soprattutto ai colori cangianti e ai forti contrasti di luci e di ombre.

" IL MESSAGGERO"

Nasce una Lega, ma per gioco

Fondata a Firenze la federazione delle manifestazioni storiche

Una specie di «marchio doc» per selezionare i concorsi che hanno radici storiche da quelli inventati per acchiappare turisti

E' un Saracino europeo

"LA NAZIONE"

Ben 47 città si uniscono per valorizzare nel Continente le loro manifestazioni

Martedi 21 Gennaio la Giostra del Saracino di Sarteano è stata fra le principali manifestazioni consimili d'Italia protagonista di un evento di notevole importanza: la nascita della Federazione Italiana Giochi Storici.

Al nuovo organismo hanno dato l'adesione i più noti organismi italiani che danno vita a tornei, giostre e simili manifestazioni quali: "La Partita a Scacchi di Marostica", il "Calcio in Costume di Firenze", le "Regate storiche delle Repubbliche Marinare" la "Disfida di Barletta", il "Palio di Asti", la "Giostra del Saracino di Arezzo", la "Giostra dell'Orso di Pistoia", la "Corsa dell'Anello di Narni" ecc.

Tutta l'Italia era rappresentata, dalla Sicilia alle Alpi. Possono aderire alla nuova Federazione solo quegli organismi, come appunto la nostra Giostra del Saracino, che possono esibire una solida documentazione storica di continuità e di antichità.

Nell'incontro di Firenze, il cui Comune ha ospitato gli oltre cento intervenuti, è stato approvato lo Statuto della Federazione, che è così pronta ad aderire all'analogo organismo internazionale.

Questo è stato certamente un avvenimento di straordinaria importanza per la nostra Giostra, per i numerosi aspetti positivi derivanti dalla Federazione Italiana Giochi Storici. Basti pensare ai rapporti con i grandi mezzi di comunicazione sociale, con le grandi compagnie assicuratrici, con la SIAE ecc.

Fra le finalità della Federazione, che rientrerà certamente nella nuova legge quadro dello sport, c'è la costituzione di un archivio storico, la pubblicazione di un calendario di tutte le principali manifestazioni, una consulenza legale e fiscale ecc.

26.8.35

26.8.35 -1.o da destra Remo di Picchio, morto in guerra, 2.o(?), 3.o Nepote del Bianchini della tipografia, 4.o e 5.o (??), 6.o Bruno Romagnoli, 7.o Primetta sorella di Quintino, 8.o e 9.o (??).

26.8.35 - Il giostratore della Contrada di San Lorenzo. Chi è?

26.8.35 - Il palco della giuria e delle autorità, mentre sta per sopraggiungere un giostratore.

MANIFESTAZIONI SPORTIVE

Come abbiamo letto recentemente su "Prima Pagina", Oreste Morganti, dirigente di un'associazione imprenditoriale di benzinai, insieme a un gruppo di amici dei rallyes, sta ideando un rally che riguarda Sarteano.

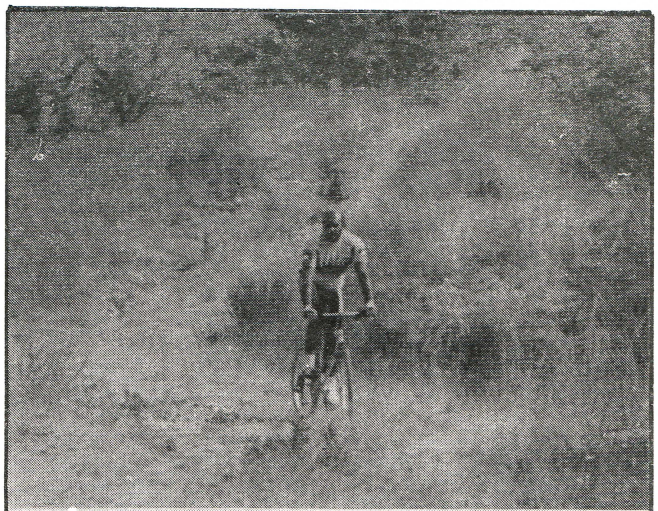
Il Rally si chiamerà 'Rally del Saracino", prendendo lo spunto dalla nostra Giostra che gode di grande popolarità in tutta la nostra zona, e potrebbe diventare un appuntamento fisso per la primavera, dato che le strade delle nostre località che circondano il Monte Cetona, si prestano eccezionalmente per questo tipo di gare, che hanno molti amatori anche da noi.

Il percorso di questo Rally prevede la partenza da Sarteano, poi S. Casciano Bagni, Ponticelli, Città della Pieve, Chiusi Scalo, Chiusi Città, Montallese, Macciano, Maglianella, Pedata e arrivo a Sarteano.

Intanto si susseguono le riunioni per la buona organizzazione di una tappa del 'Giro delle Regioni" ciclistico, prova unica di Coppa del Mondo, di cui Montepiesi ha già parlato. Si conferma che la tappa avrà come traguardo Cetona, mentre Sarteano sarà interessato non solo dai traguardi volanti e dal penottamento e la ristorazione delle 500 persone al seguito del "Giro" ma anche da altre iniziative collaterali di notevole importanza, quale una mostra di cimeli storici del ciclismo locale. 40 operatori della RAI con l'ausilio di due elicotteri permetteranno una larga diffusione radiotelevisiva dell'avvenimento, di cui le videocassette gireranno tutto il mondo.

Nel fine settimana di Gennaio inoltre, i massimi esperti di Mountainbike sono stati a Sarteano, ospiti dell'Amministrazione Comunale, per provare le strade della montagna. Al loro seguito era una troupe del massimo giornale italiano di categoria, che farà un servizio sul nostro territorio, giudicato bellissimo e straordinariamente adatto alle gare di montainbike.

Il Monte Cetona insomma si prepara a essere conosciuto e valorizzato anche sotto l'aspetto sportivo.



Marzio, con la mountain bike, fotografato a sua insaputa in una discesa a Pietra Porciana nell'estate '91

PREMIO VETRINE

La Contrada di San Lorenzo comunica i nomi dei primi tre classificati nel concorso per le migliori vetrine di Sarteano durante le festività natalizie:

1. - **FE' CARLO E ANNALISA**
2. - **ROMAGNOLI ANNA**
3. - **GAROSI FRANCO E ROSSELLA**

Contrada di S. LORENZO
(Porta Monalda)

Sarteano, 6 dic. 1991
Spett. Redazione di Montepiesi - Sarteano

Oggetto: RETTIFICA

Sul Giornalino «Montepiesi» n. 11, è stata da Voi pubblicato, l'elenco nominale dei Componenti i Consigli di Contrada per il biennio 1991-1993.

Per quello della nostra Contrada, avete esposto solamente i nominativi di quei componenti, che noi avevamo dato al Comitato Centrale della Giostra, e che rispondevano a quanto richiesto dalle nuove norme giuridiche, e non quello completo che nessuno ci ha mai richiesto per la pubblicazione, e che qui specifichiamo, con preghiera di pubblicazione e di rettifica da parte Vs/.

Capitano	Sig. MORGANTINI CLAUDIO
Vice Capitano	Sig. GORI GIANFRANCO
Priore a vita	Sig. COZZI LEPRI CARLO
Cassiere	Sig. MARCHI FRANZ
Segretaria	Sig.ra DANIELI MARCHI VERA
Economo	Sig. AGGRAVI MARIO
Rapp. di Contr.	Sig. LAIALI PATRIZIO
Assist. di campo	Sig.na ARDENGHI DANIELA
Resp. Pubblicità	Sig.ra BOLOGNI LAIALI BARBARA
Resp. Costumi e Sede	Sig.na PALMERI MARIA LUISA
	Sig.ra VERNI PERUGINI CARLA
Resp. Addobbi	Sig. PARRICCHI CARLO
	Sig. BIANCHI STEFANO
Resp. Tesseramento	Sig. MORGANTINI ENZO
Resp. Sbandieratori e Tamburini	Sig. PIPPI FRANCO
Resp. dei Giovani	Sig.na FAVETTI FRANCESCA
	Sig.na BELLACCI AURORA
Resp. Impianti	Sig. MAZZUOLI LORIANO

Collegio dei Revisori dei Conti:

Presidente	Rag. TERZIARI MARIO
Membro	Sig. PIPPI FRANCO
Membro	Sig. MURA LUIGI

Distinti saluti.

CATECHISTI

DOMENICA 12 GENNAIO i nostri catechisti sono stati insieme con Don Paolo per un momento di formazione e nel pomeriggio per un po' di organizzazione. Una ventina.

Al di là della buona volontà e disponibilità di tutti, per cui siamo loro veramente grati, deve crescere la loro formazione specifica e la loro preparazione spirituale.

Alla quantità occorre sempre far crescere la qualità in proporzione ed oltre.

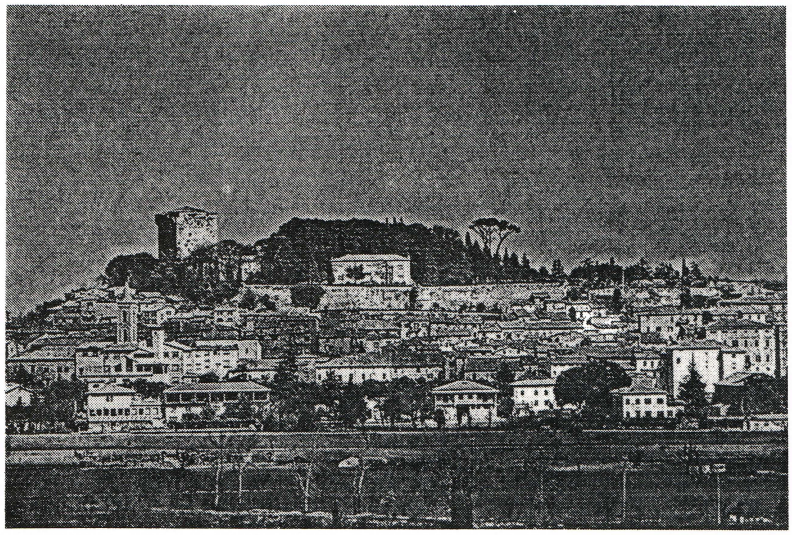
Il loro compito è di grossa responsabilità per il bene della nostra comunità; al di là del numero e del lavoro, devono esserci valori così profondamente acquisiti da saperli vivere, proporre e partecipare.

La comunità non si stanchi di offrire questi valori e richiami ai catechisti e pregare perchè lascino frutti e resultati validi con il loro servizio.

«QUI TOURING» - Febbraio 1992

piccola Italia

Testo e foto di Ido Polidori



Sarteano

RICERCANDO IL PROPRIO PASSATO

Sarteano è borgo di transito, i paesani osservano rassegnati la girandola di targhe che sfiora l'abitato. Molte auto rallentano appena giusto in ossequio al limite di velocità; dietro ai vetri si possono intuire sguardi distratti, ormai capaci solo di sognare il sospirato riposo a Chianciano o la scoperta di celebrati gioielli come Pienza o Montepulciano. Destino un po' triste, ma inevitabile, posto com'è tra l'affollatissimo casello autostradale di Chiusi e un grappolo di stelle del firmamento turistico.

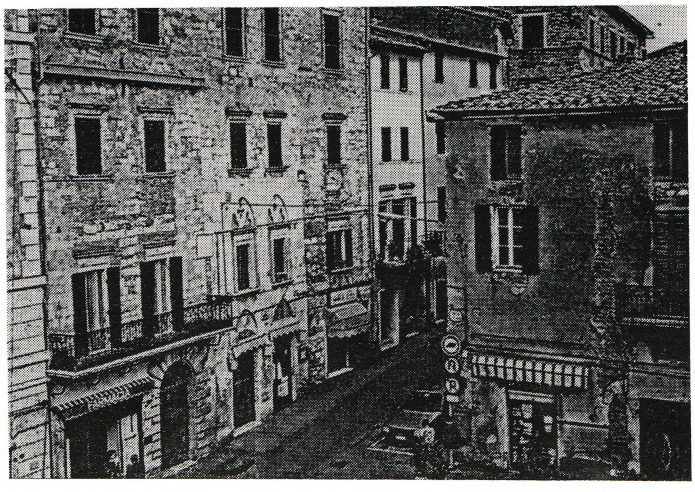
E dire che Sarteano l'occasione l'aveva avuta, nel 1503. In quell'anno il suo concittadino Francesco Piccolomini Tedeschini fu eletto papa con il nome di Pio III. Com'era consuetudine, senza perdere tempo, rivolse il suo sguardo munifico al paesello natio: un palazzo degno della famiglia di un pontefice pensando a sé, e una facciata nuova di zecca per la medievale chiesa di San Francesco pensando ai compaesani. Chi sa a quante altre opere avrebbe posto mano se ne avesse avuto il tempo; però dopo appena ventisei giorni sul soglio di Pietro, Pio III morì lasciando Sarteano con i suoi guai e l'aspetto di sempre.

«Che fare di fronte a tanta sfortuna? — s'interroga Carlo Bologni, stimato storiografo locale e, come secondo lavoro dice lui scherzando, farmacista del paese —. Guardarsi indietro è stata la risposta dei sarteanesi. Un posto così, sicuramente tra i più densamente popolati d'Italia fin dalla preistoria, doveva pur celare qualche risorsa importante.»

Infatti è così, guardare indietro a Sarteano conduce lontanissimo, alla grotta di Gosto, per esempio, che si apre poco lontano dalle mura paesane. È un paesaggio incantato che la luce delle torce svela popolato di stalagmiti e utensili di pietra e ossa: i resti di un insediamento di 48 mila anni fa. Grotte come questa se ne incontrano molte sulle pendici del monte di Cetona, la grotta Lattaglia coperta di un ispido manto di stalattiti è forse la più bella mentre la più importante per gli archeologi è la grotta dell'Orso. Qui sono stati ritrovati i reperti più importanti, quelli relativi alla civiltà del Sassofiorano, che nell'età del bronzo dominò la fascia centrale della penisola italica.

Tra l'8° e il 7° secolo a.C. i colli dove oggi Sarteano affonda le radici conobbero un notevole sviluppo demografico ed economico. Poi, nella seconda metà del 6° secolo a.C., le salde redini del mitico condottiero Porsenna guidarono la vicina Chiusi all'apice della potenza, mentre il suo eccezionale sviluppo urbanistico causò lo spopolamento dei vecchi villaggi nella zona di Sarteano.

Tra il 2° e il 1° secolo a.C., infatti, tutta la zona entrò definitivamente nell'orbita di Roma e il territorio venne spartito tra

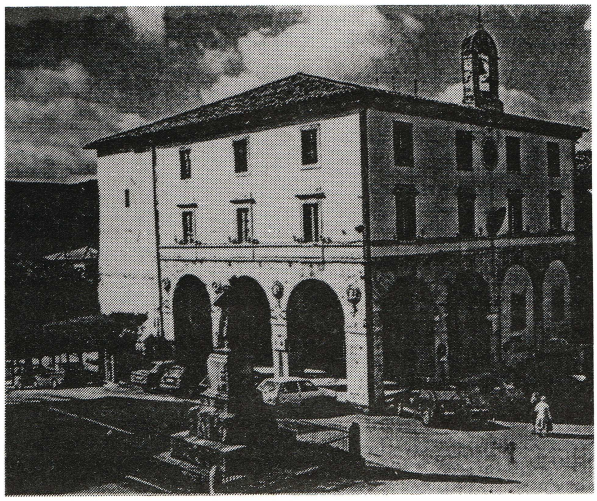


La veduta (foto sopra) dell'altopiano su cui sorge Sarteano. A lato, la centrale via Roma dove si trovano due dei più eleganti palazzi nobiliari del paese, il quattrocentesco dei Piccolomini e quello dei Gabrielli.

«QUI TOURING» - Febbraio 1992

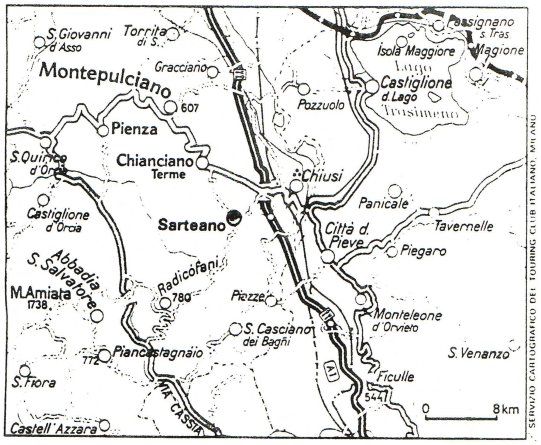
"Dopo un periodo di buio in cui sembrava destinata a una lenta e inesorabile fine, Sarteano ha deciso di recuperare la sua storia e le sue tradizioni."

alcuni grandi proprietari terrieri romani, che costruirono sontuose dimore e sfruttarono le sorgenti termali.
Durante tutta la dominazione romana le abitazioni si erano andate addensando sull'altopiano che sovrasta la valle dell'Astrone, ma con l'arrivo delle invasioni barbariche la popolazione si rifugiò poi in alto, sulla cima di un colle, che ben presto fu difeso da un castello.
È dell'anno Mille un documento notarile, che per la prima volta fa riferimento al toponimo Sarteano: è un atto di donazione datato 1038. Non deve quindi sorprendere se una delle prime e più importanti carte geografiche d'Italia, quella compilata nel 1154 dall'arabo Edrisi, cosmografo alla corte del re Ruggero, riporta entro i confini dell'attuale Toscana soltanto quattro città e tra queste Sarteano. Perché dunque per millenni, tante civiltà hanno scelto questa zona per svilupparsi o ne hanno fatto un punto di riferimento importante? Ormai i sarteanesi hanno capito perfettamente che cosa ha reso le loro contrade un crocevia di civiltà, ma soprattutto hanno intuito che quelle stesse risorse possono ancora portare nuova linfa al paese. Di sicuro la ricchezza delle sorgenti d'acqua (più di quaranta nel territorio comunale) e la loro salubrità, convinsero le popolazioni a fermarsi. Oggi Sarteano punta molto sulle tre piscine termali, perennemente rifornite dall'acqua bicarbonato-solfato-alcalino-terrosa dell'antica sorgente di Bagno Santo, che sgorga dalla roccia alla temperatura ideale di 24 gradi. Intorno sono cresciuti un parco e un campeggio, considerato dalle guide specializzate tra i migliori d'Europa tanto da meritare le quattro stelle.
Così, risalendo tutto il corso di una storia eccezionalmente ricca, Sarteano sta cercando di recuperare le tradizioni che nei secoli l'hanno arricchita.
Come quella della Giostra del Saracino, nata nel XVII secolo perpetuata con notevole regolarità fino al 1962, quando nessuno più volle impegnarsi per la sua riuscita e molti pensarono che fosse morta. Passata l'ubriacatura del boom economico, nel 1981 si riorganizzarono le Contrade e la Giostra. Ora la Giostra è tornata agli antichi splendori e la sua popolarità è tanto aumentata che la maggiore piazza del paese non basta più a contenere il pubblico. I prossimi anni dovrebbero portare a Sarteano anche il recupero di un'altra tradizione importante: il Teatro degli Arrischianti, un teatro-bomboniera a tre ordini di palchi, tutto stucchi dorati e legno, che nel 1740 fu incastonato all'interno del Palazzo Comunale. Il prolungato disuso, per inottemperanza alle moderne norme di sicurezza, ne aveva sancito il progressivo degrado. Ora sono a buon punto i lavori di restauro e di adeguamento alle leggi vigenti. Secondo il sindaco i finanziamenti non dovrebbero porre problemi, poi sarà compito dei sarteanesi riappropriarsi quest'altro pezzetto della loro storia. ■



Piazza XXIV Giugno con al centro il monumento ai caduti.

La medievale sede della Contrada di San Lorenzo, una delle cinque del paese.



AI PIEDI DEL CASTELLO

Sarteano (3760 abitanti) sorge sui contrafforti del monte di Cetona dominando la val di Chiana, una delle valli più belle e interessanti del territorio senese. Distante circa dieci chilometri dal centro termale di Chianciano e non lontano dal confine umbro, è raggiungibile con l'autostrada del Sole uscendo a Chiusi. Per informazioni rivolgersi alla Pro Loco, corso Garibaldi 1, tel. 0578/265312.

CON LA BANDA IN GERMANIA

La Società Filarmonica avvisa che il 15 Marzo scade il termine per l'iscrizione per chi vuol seguire la Banda in Germania.
Per informazioni rivolgersi al Presidente della Società Filarmonica Olinto Paolucci oppure presso Silvio Fè o la Farmacia.

Iniziative e testimonianze nel nome di Don Vasco

Da "IL BUCCHERO":

RICERCA SUL CANCRO

Il nostro piccolo grande aiuto

Iniziativa in ricordo di Don Vasco

Due mesi fa moriva dopo lunga malattia don Vasco Della Lena, parroco di Chiusi Scalo. Stroncato da un male incurabile terminava la propria esistenza terrena lasciando un grosso segno di grande umanità e profonda fede nella storia del nostro paese e nell'animo dei molti giovani e non più giovani che lo avevano per amico.

Il suo concetto di Chiesa per tutti e per tutto, moderna ma nello stesso tempo tradizionale, gli aveva fatto conquistare la stima e la simpatia di moltissimi, anche non credenti. Sempre ben disposto e prodigo di consigli con tutti, aveva da diverso tempo mostrato grande interesse per le iniziative che il nostro Dlf prendeva nei confronti dei ragazzi e, soprattutto, per il gruppo teatrale al quale ultimamente aveva chiesto di intensificare l'attività, anche con il preparare uno spettacolo con e per i bambini; a tale scopo ci concedeva l'uso dell'ex "Cinema Eden" anche per le prove e per qualsiasi altra manifestazione. Come ultimo atto di bontà aveva lasciato detto che al proprio funerale si raccogliessero delle offerte da destinare all'Associazione Nazionale per la ricerca sul cancro. Il Dopolavoro, raccogliendo l'invito e per onorare la memoria del compianto don Vasco, si fa promotore di una raccolta di offerte nell'ambito ferroviario, tra i propri iscritti e non, da destinare all'Associazione sopra citata. L'invito l'abbiamo già lanciato durante lo spettacolo in occasione della Befana per i ragazzi, ma desideriamo ribadirlo su queste pagine specificando di seguito le modalità per coloro che volessero fare l'offerta.

Le somme che ognuno nominativamente o anonimamente vorrà dare dovranno essere versate presso la segreteria del Dlf, piazza Garibaldi 16, durante gli orari di apertura, oppure consegnate ad un consigliere del Dopolavoro.

La somma raccolta verrà consegnata ad un incaricato dell'Associazione in occasione della festa del ferroviere (mese di ottobre) nell'intento di ricordare don Vasco, che tutti gli anni celebrava la messa per i ferrovieri defunti, e per onorare la memoria degli stessi.

Dalle pagine del nostro giornale comunicheremo nei numeri futuri la somma raccolta ed i nomi dei donatori. Naturalmente il Dlf aprirà la lista delle offerte con una cifra che verrà decisa dal Consiglio in una delle prossime riunioni.

Soci del Dlf, colleghi tutti, vi aspettiamo con le vostre offerte, siamo sicuri che la vostra sensibilità verso questa grave piaga che affligge l'umanità intera in questo scorcio di secolo vi spingerà a dare quel piccolo contributo che, unito a quello di tanti altri, permetta ai nostri figli di non dover più aver timore di questa orrenda malattia.

Giancarlo Salvadori

Da "PRIMA PAGINA":

Un mese fa moriva a Chiusi
Don Vasco Della Lena

Shalom lo ricorda con una preghiera

Ad un mese dalla morte di Don Vasco Della Lena, parroco di Chiusi Scalo, il Gruppo Shalom lo ricorda con una preghiera.

Il gruppo biblico di ascolto Shalom è nato sei anni fa per volontà di semplici cattolici di vari paesi della diocesi.

Sono circa 20 persone che si incontrano tre volte al mese per pregare e meditare sulla Parola di Dio e che hanno scoperto, e tentano di metterlo in pratica, che il Vangelo va gridato con la vita. Don Vasco era uno di loro come Don Sergio Simi e Giovanni Mariani, tutti e tre passati aldilà della vita terrena. A Don Vasco, ma anche agli altri, il gruppo dedica questa preghiera.

"Anche noi del gruppo Shalom sentiamo il desiderio di parlare ancora con Te, caro Don Vasco, in questo momento ma anche dopo, negli incontri di preghiera del nostro gruppo e nella solitudine dei nostri pensieri, proprio perchè sappiamo che un filo invisibile ma vero, ci terrà sempre uniti a Te fino a che ci ricongiungeremo definitivamente.

Prima ancora di incontrarTi nel gruppo Shalom Tu già avevi cresciuto nella fede molti di noi, avevi sposato alcuni e ne avevi battezzato i figli, avevi celebrato per i nostri morti, avevi soprattutto creduto in noi anche quando poteva essere più accomodante ignorarci. Tu ci hai trasmesso il concetto di una Chiesa che accoglie tutti e tutto, credenti e non credenti, il vecchio ed il nuovo, il passato e il presente; una Chiesa composita, giovane, moderna ma UNITA nella tradizione.

Don Vasco, Tu per noi sei stato un amico... normale e per questo vero;

Tu sei stato un consigliere attento e profondo, silenzioso e tollerante, ci hai più volte messo di fronte alle nostre responsabilità quando con il capo chino quasi ci vergognavamo di confessarti i nostri peccati.

Abbiamo vissuto con Te, abbiamo pregato con Te, e ci siamo accorti che le Tue scelte di vita diventavano sempre più radicali, man mano che il male avanzava e le forze Ti venivano meno: e la Tua fede sempre sicura diventava più profonda, più essenziale.

Grazie Don Vasco di tutto, ma soprattutto per averci insegnato, non a parole ma con il Tuo comportamento che, con il Cristo, la morte non è l'ultima parola, ma un trampolino di lancio per una nuova esistenza.

Ciao, Don Vasco, a presto.

Gruppo SHALOM

Ciao Vasco

Eravamo amici da molti anni, sapevi che non ero cattolico, ma mi consideravi cristiano e questo ti bastava. Frequentavi spesso la mia casa, da solo o con i tuoi amici. Parlavamo della scuola, dei tuoi ragazzi che amavi; delle crisi matrimoniali fra persone che proprio tu avevi unito con il sacramento della cristianità, e questo ti rendeva molto triste. Parlavamo della festa dei Ruzzi, della "tua" festa, da te voluta e fatta camminare negli anni. Eri solito ripetere: "E' nella festa che è più facile incontrarsi e conoscersi, scambiarsi simpatia. Se è un momento che favorisce perché più uomini si stringano la mano, che sia benvenuto questo momento. Dobbiamo sperare, credere che alcune di queste mani torneranno a stringersi. E' di questo che dobbiamo gioire". Grazie, amico Don Vasco, grazie per l'amicizia che mi hai sempre conservato in tanti anni, grazie per quanto mi hai insegnato, grazie per la grande dignità nel tuo lungo terribile soffrire. Ciao Vasco. E' il saluto mio e della mia compagna, è il saluto di chi continuerà nella strada che ci hai insegnato.

Attila Biscottini

AIL FIRENZE
associazione italiana contro le leucemie

Firenze, 8 gennaio 1992

. . . abbiamo ricevuto la generosissima offerta raccolta nella Chiesa di Sarteano in memoria di Don Vasco Della Lena e desideriamo esprimere a Tutti i Parrocchiani i nostri ringraziamenti più vivi e sentiti per la sensibilità dimostrata nei confronti del nostro Sodalizio.

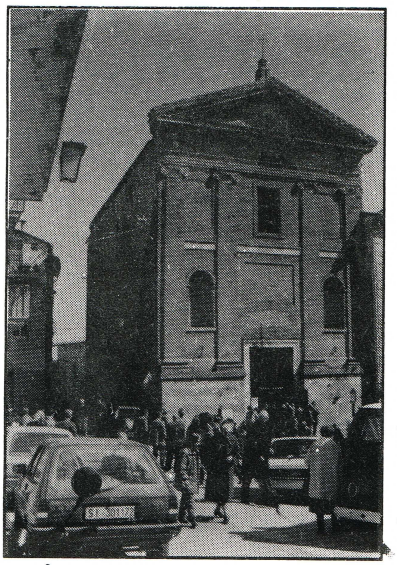
La somma offerta viene destinata, secondo le finalità statutarie dell'Associazione, per migliorare le strutture, sostenere la ricerca, ed in questo particolare momento, per completare il finanziamento delle altre dodici camere sterili, complete di laboratori e servizi, che sono state consegnate alla U.S.L. 10/D il 10 luglio 1991.

AIL FIRENZE
LA SEGRETERIA

PARROCCHIA DI S. MARTINO

MESE DI FEBBRAIO 1992

Come comunicato ufficialmente ed in varie occasioni comunitarie, l'anno 1992, che stiamo per vivere, è di grande importanza per la parrochia, poichè ricorre il **"150° anno dell'Edificazione e Dedicazione della Chiesa di S. Martino"** (costruita fra l'anno 1840 - data in cui venne demolita la vecchia Chiesa-romanica di S. Martino in Foro (in Piazza) - e l'anno 1842, dove venne sostituita alla chiesa di S. Maria in Vallepiatta, **dedicandola a S. Martino,** Vescovo di Tours, dove è attualmente; stile architettonico "Neoclassico", piccola ma ricca di fede, di storia e opere d'arte sacra.Il Parroco, coadiuvato dai buoni fedeli, propone per ricordare tale data di grande e solenne evento le seguenti iniziative:



1°) Documentazioni storiche presso l'Archivio Diocesano di Chiusi, della Parrocchia di S. Martino e del Comune di Sarteano.

2°) Elenco dei parroci della Chiesa.

3°) Restauro di N° 2 Antifonari e N° I Santoriale: già in laboratorio presso la Certosa di Firenze da parte dei Padri Cistercensi.

Il costo complessivo del restauro è previsto in £ 4.200.000.

4°) Stampa, formato "cartolina", della **"Madonna col Bambino tra Ss. Sebastiano e Rocco"** della tavola di A. di Nicolò (particolare).

5°) Avvenimenti ed attività pastorali più significativi e straordinari della vita parrocchiale in questo periodo (1842/1992).

6°) Esposizione e Mostra sacra dei principali documenti ed arredi del secolo XIX° custoditi nella Parrocchia, durante il periodo estivo - dal mese di Maggio ad Ottobre -.

Durante il mese di Gennaio, sono caduti N°2 travi, parte del tetto e l'abbaino che sovrasta l'abside della Chiesa di S. Martino; per non incorrere in danni maggiori, specialmente in questo periodo invernale,sollecitamente ho invitato "Lucarelli Aldo e Soci" che prontamente sono intervenuti per la riparazione urgente e necessaria e quindi sento il dovere di ringraziarli anche pubblicamente.

Sarteano, 20.1.1992

Il Parroco Cervini Don Gino

PARROCCHIA DI SAN LORENZO

Resoconto finanziario 1991

Entrate:	avanzo di cassa al 31.12.1990	lire 9.082.000
	gestione 1991	" 26.715.000
	per un totale di	" 35.797.000
Uscite		" 17.104.000
Attivo	al 31.12.1991	" 18.693.000

Quanto in attivo servirà a pagare solo parzialmente le spese per i lavori di risanamento alla chiesa di S. Alberto già eseguiti.

Si è provveduto a risanare i locali dietro la chiesa con relativa copertura e scavo di una conduttura di scarico delle acque da infiltrazione della lunghezza di una quarantina di metri per la profondità massima di m.4,50. *(nel giro di due mesi sono intervenuti tre volte i vigili del fuoco a pompare dai fondi acqua alta tre metri).*

Restano da sistemare le vetrate della chiesa e locali annessi, distrutti da qualche vandalo cretino con impegno e sforzo che non era il caso di usare per distruggere. Ma dalle rape sangue non si cava.

Estratto dal resoconto generale:

Chiesa di S.Alberto:
entrate lire 546000
uscite lire 406.000(luce)
lire 600.000 (riparazione organo)
per un totale di lire 1.006.000

Chiesa del Suffragio:
entrate lire l.247.000 (da offerte)
lire 287.000 (festa s. Rita)
totale lire 1.142.000
uscite lire 114.000
(non sono conteggiate spese luce)

STATISTICHE 1991

Battesimi n. 9 (5m.+ 4 f.)
Cresime n. 27 (12 m. + 15 f.)
Matrimoni n. 4
Morti n. 28 (12 m. + 16 f.)

CELEBRATO DON BOSCO

Il 31 Gennaio dalle Suore Salesiane consueto devoto omaggio a San Giovanni Bosco, grande Santo dei giovani. I nostri compaesani sono molto affezionati a Don Bosco, grati per quanto le sue seguaci - le Suore di S. Maria Ausiliatrice - hanno fatto e fanno per l'educazione della nostra gioventù dal 1935.

Nel salone affollato, il Vescovo Diocesano ha celebrato la S Messa, ricordando nell'omelia l'insegnamento del Santo. Al termine ha consegnato oltre cento diplomi agli esecutori dei Presepi di famiglia; il labaro che ogni anno viene dato al miglior presepio dei ragazzi da ben 29 anni, è stato dato quest'anno, per sorteggio, a Monica Palazzi.

Il Vescovo, dopo aver consegnato diplomi anche per i presepi dei Boys Scouts e della Misericordia, ha poi consegnato le tradizionali targhe alle Contrade, intrattenendosi con i cinque Alfieri e complimentandosi con i Capitani.

QUARESIMA 1992

Quando arriverà nelle case Montepiesi di Febbraio sarà carnevale pieno, ma porterà l'annunzio della quaresima 1992.

MERCOLEDI 4 MARZO saranno infatti LE CENERI e l'inizio del tempo quaresimale. La campana grande di San Lorenzo l'annuncerà alla mezzanotte di martedi 3 Marzo.

Quaresima sarà pensare e preparare la Pasqua del Signore, domenica 19 aprile.

Sarà ricordare che la nostra salvezza passa attraverso la croce di Cristo e si compie nella sua resurrezione pasquale: "Cristo morto per i nostri peccati, risorto per la nostra salvezza".

La croce e la pasqua di Cristo, del Figlio di Dio, ci ricordano la nostra dignità di uomini: creature - peccatori fatti figli di Dio a spese del Figlio di Dio, Gesù.

Questa è la cosa più importante del mondo
della storia di ogni uomo
della vita di ogni uomo
della nostra vita.

Quaresima ci ricorda anche, con un richiamo alla penitenza, che la salvezza operata da Cristo diventerà personale attraverso la nostra croce e la nostra liberazione dal peccato.

Incontri di preparazione al matrimonio

Venerdi 6 marzo: **Il matrimonio nel disegno di Dio e di Cristo**
d. Antonio Nutarelli

" 13 " **Liberi per amare: matrimonio e morale cristiana**
d. Antonio Canestri

" 20 " **"I due saranno una sola carne"**
Un medico

" 27 " **Matrimonio - famiglia - figli e la legge**
Un giudice

" 3 aprile **Funzione educativa della coppia**
dott. Serenella Macchietti

SEDE: Sarteano, Salone della Misericordia g. c. - corso Garibaldi, 165 - ore 21

Al termine sarà rilasciata, se giustificata, la dichiarazione di partecipazione da consegnare al parroco con gli altri documenti al momento della richiesta di matrimonio.

Il corso non è unicamente per i fidanzati, ma per quanti, prima o poi, hanno un progetto di vita nel matrimonio cristiano.

Quaresima

Ricordati uomo che sei polvere e in polvere ritornerai!

Il severo annuncio quaresimale è uno schiaffo all'uomo creatura di Dio? E' una manifestazione della potenza di Dio sulla pochezza dell'uomo?

O non piuttosto paterna ammonizione di Dio: « Uomo ricordi da dove vieni? ».

La nostra dignità è fondata in Dio.

Dio non toglie, ma dà, poiché è Lui che fa essere; non è nemico dell'uomo, ma padre e amico; non ha invidia che l'uomo sia, ma ne gioisce; la sua gloria non sono l'umiliazione e la morte, bensì la grandezza e la vita dell'uomo: « La gloria di Dio è l'uomo che vive ».

Ecco dunque come accettare l'invito quaresimale:
uomo ricordati di Dio; deciditi per Dio:
senza Dio non c'è luce;
senza Dio non c'è meta;
senza Dio la vita non ha direzione;
senza Dio l'altro non è più fratello;
senza Dio sei polvere.

PROPOSTE
di una Quaresima più vera

MERCOLEDI 4 MARZO: LE CENERI
Chiesa del Suffragio ore 21: celebrazione delle confessioni e imposizione delle ceneri.

OGNI MERCOLEDI DI QUARESIMA:
riflessione e celebrazione sui sacramenti della iniziazione cristiana: Battesimo, Cresima ed Eucarestia.
Chiesa del Suffragio ore 21

OGNI VENERDI: incontri di PREPARAZIONE AL MATRIMONIO
Salone g.c. della Misericordia n. 65

NEI VENERDI: 27 marzo, 3 e 10 aprile: VIA CRUCIS alle ore 21

OGNI DOMENICA: stazione quaresimale nelle parrocchie della vicaria di Montepiesi.
8 marzo: Cetona, Piazze e Palazzone
15 marzo: S. Casciano e Celle
22 marzo: Radicofani
29 marzo: Sarteano

DOMENICA 5 APRILE: un pomeriggio con le suore di clausura per i catechisti, educatori, lettori, giovani ecc. . . .

QUARESIMA 1992

BENEDIZIONE CASE

Alle famiglie della parrocchia

Ho formulato e presento anche per il 1992 il calendario delle benedizioni delle vostre case. Nel cuore c'è il desiderio e la volontà di farle.

I 70 anni pieni non sono di aiuto per la fatica fisica di entrare in circa 900 famiglie nel giro di cinque settimane restando intatti gli altri impegni normali, gli imprevisti e quanto si aggiungerà durante la quaresima.

Con 70 anni addosso la sfaticata delle benedizioni non è proprio la preparazione ideale alla settimana santa che dovrebbe essere piena in tutti i sensi di impegni precisi e di altri che si aggiungeranno. Quest'anno alla Pasqua succederà subito la festa patronale della Madonna del 26 aprile.

Quanto era possibile a una persona di 40 anni non lo è più a 70 anni: quanto si poteva fare con 3 o 5 sacerdoti efficenti a Sarteano non si pretenda di averlo da due preti sempre meno efficenti.

Il problema esiste; è bene che la gente lo sappia e sia convinta che l'impossibile lo può fare soltanto Dio, il quale sicuramente non fa un problema delle benedizioni nelle case.

Allora il calendario sarà rispettato se le cose e gli impegni lo consentiranno; non prometto recuperi per "giri" saltati per forza maggiore.

Restano valide tutte le regole date negli anni passati.

Assicuro che ogni giorno di quaresima la prima intenzione affidata alla S. Messa è per le famiglie che in quel giorno dovrebbero essere visitate per la benedizione.

Ricordo che nessuno si deve sentire obbligato o a sacrificarsi per far passare il sacerdote in casa.

Se non ci crede è una presa in giro; se ci crede, Dio ci benedice anche se il sacerdote non viene a dircelo o perchè non può venire o perchè non potete aspettarlo.

Il sacerdote nella sua preghiera e ministero quotidiano prega ed insiste perchè Dio benedica il suo popolo.

IL DISCORSO OFFERTA.

L'offerta che le famiglie hanno portato in chiesa a pasqua, anche se il sacerdote non è passato a benedire, è sempre doverosa e sempre gradita perchè sempre più necessaria per i bisogni di tutta la comunità parrocchiale. Ho cercato in questi 30 anni di far capire che il sacerdote non passa a benedire per raccogliere i soldi o provocare offerte; sarebbe stato, e per me resta, un tradimento del significato della benedizione nelle case e un commercio indegno.

La benedizione di Dio (la sua benevolenza) non si compra e non si paga, per fortuna. La nostra offerta può diventare benedizione se parte dal cuore, è motivata dalla fede, è frutto di carità e non intesa come "paga". Aiutare la Chiesa è dire in qualche maniera che si ama la Chiesa famiglia spirituale come in una ordinata famiglia naturale non è costrizione e non è pagare contribuendo a quello che la famiglia ci da. Anche se il sacerdote non passerà a benedire a casa vostra, il sabato santo, in occasione della benedizione delle uova, o per la festa patronale o altra circostanza, ogni famiglia lasci liberamente la sua offerta in chiesa.

DON PRIAMO.

CALENDARIO DELLE BENEDIZIONI

MESE DI MARZO

Venerdi	6	ore	15 -	Martignano, Astrone, Tosi, ecc
Lunedi	9	"	9 -	Santa Vittoria e Foce
		"	15 -	via Amiata, Oriato, Renaio
Martedi	10	"	9 -	Moline e Cartiera
		"	15 -	via di Fuori n. 45 e Bagno Santo
Mercoledi	11	"	9 -	via Campo dei Fiori
		"	15 -	via Santa Lucia a sinistra
Giovedi	12	"	9 -	via Santa Lucia a destra
		"	15 -	via Santa Lucia eventuali recuperi
Venerdi	13	"	15 -	via di Fuori. Da n. 59 a n. 85
Lunedi	16	"	9 -	via dei Cappuccini e del Sorbo
		"	15 -	via San Francesco
Martedi	17	"	9 -	via Santa Caterina e San Luigi
		"	15 -	Zona nuova di fonte Condotto
Mercoledi	18	"	9 -	via Salvo D'Acquisto e Bandini
		"	15 -	via Severini
Giovedi	19	"	9 -	via Po
		"	15 -	via Arno e Tevere
Venerdi	20	"	15 -	via Adige a destra, condominio n. 31
Lunedi	23	"	9 -	via Adige a sinistra, Brenta, Tagliamento
		"	15 -	via Isonzo e condominio n. 33 e n. 35
Martedi	24	"	9 -	piazza Togliatti e via Nenni
		"	15 -	via della Resistenza
Mercoledi	25	"	9 -	via Piave e Volturno
		"	15 -	via della Costituzione
Giovedi	26	"	9 -	via Europa e via della Villa
		"	15 -	via Miralaghi a destra e sinistra
Venerdi	27	"	15 -	Zona Sant'Alberto C.T.R.
Lunedi	30	"	9 -	via Lago d'Albano e Nemi
		"	15 -	via Lago di Bolsena e Bracciano
Martedi	31	"	9 -	via Lago di Montepulciano
		"	15 -	via Lago Trasimeno e Chiusi

Il rispetto di quanto programmato è condizionato dal tempo, da funerali ed altro imprevedibile.

La porta aperta sarà segno ed invito ad entrare. La porta chiusa significherà che la casa è chiusa o la benedizione non interessa.

RINGRAZIAMENTO

Le Suore Salesiane ringraziano sentitamente tutti coloro che, in occasione delle feste Natalizie e di S. Giovanni Bosco, hanno voluto dimostrare la loro bontà e riconoscenza con doni e offerte.

Un ringraziamento particolare alle mamme dei bimbi, che avevano frequentato la nostra Scuola Materna e passati in Prima elementare, per avere donato una bella cucina economica.

Una domanda: madre Mastena è stata a Sarteano?

Sicuramente; lo deduciamo dalle lettere al suo Vescovo e con-fondatore della congregazione delle suore del S. Volto.

Le lettere vanno dal 9 giugno al 24 ottobre 1942.

Il 7 giugno di quell'anno fu offerta la casa di Sarteano per un opera educativa o benefica. Dandone comunicazione al Vescovo mons. Eugenio Beccegato scrive:"mercoledì prossimo 17. corr... andrò sul posto insieme ai generosi offerenti".

In altre lettere di quell'estate parla della corrispondenza e dell'incontro personale con mons. Baldini vescovo di Chiusi per avere il suo permesso ad aprire la casa di Sarteano.

In una lettera datata semplicemente: "Roma anno 1942" leggiamo: "mi recai ieri alla nuova sede... E' a Sarteano, proprio presso Chiusi e vicino a Chianciano. Vi sarà bisogno di qualche riparazione e diversi lavori. Non posso descrivere l'entusiasmo del rev.mo Mons Arciprete; non voleva che si venisse via.." (L'arciprete era don Roberto Bersotti).

Le prime suore arrivarono qui la mattina dell'8 settembre. Un mese dopo scrive:

"Sarteano 9.10.1942

...siamo giunte a Sarteano tra tanta festa di queste buone sei figliole.

Per Sarteano poi, v'è proprio da ringraziare la buona Divina Provvidenza. Le suore hanno già destata in tutta la popolazione una vera religiosa simpatia....

Considerato tutto insieme, il fatto di Sarteano rappresenta un vero prodigio della bontà e della divina Provvidenza".

Anche noi Sarteanesi ne siamo convinti oggi più di 50 anni fa.

E giusto dirlo e ripeterlo a più riprese in questo anno cinquantenario.

POSTILLA: Nel giro di 20 anni, tra il 1920 e il 1942 sono passate a Sarteano tre anime sante: il beato Pietro Bonilli con le suore dell'ospedale; la nepote di Don Bosco con le suore salesiane; la ven. madre Mastena con le suore del S. Volto.

Sicuramente Sarteano è rimasto nel loro cuore e noi confidiamo che ce l'abbiano anche oggi, in Dio eterno.

RELIGIOSE DEL SANTO VOLTO

Madre Maria Pia Mastena,
Fondatrice della Congregazione
delle Religiose del Santo Volto,
nacque a Bovolone (Verona),
il 7 dicembre 1881.
Al Battesimo le fu dato il nome di Teresa Maria.
Trascorse l'infanzia e l'adolescenza
nutrendo un grande amore
per l'Eucarestia e per il Santo Volto.
A diciannove anni
realizzò il suo ideale di totale consacrazione a Dio
facendosi religiosa tra le Sorelle
della Misericordia di Verona.
A ventisette anni fu inviata a Miane (Treviso),
in diocesi di Ceneda, ora Vittorio Veneto,
con l'incarico di superiora della comunità
e di maestra nella scuola elementare dello stesso paese.
Vi rimase quasi vent'anni,
distinguendosi per il grande amore alla preghiera,
soprattutto nell'intimità dell'adorazione eucaristica,
nelle opere di carità,
nella scuola,
tra i poveri e i malati,
nei quali vedeva
il Volto di Cristo sofferente.
Curava inoltre con vera passione
le vocazioni sacerdotali e religiose.
Per darsi più intensamente
alla contemplazione del mistero di Dio
entrò nel Monastero delle Cistercensi
che si trova a S. Giacomo di Veglia,
diocesi di Vittorio Veneto.
Guidata dal Vescovo della stessa diocesi,
Mons. Eugenio Beccegato,
maturò l'idea di fondare una nuova Famiglia religiosa.
Dopo sofferenze e prove molto dolorose,
potè dare inizio, nel 1930,
alla Congregazione delle Religiose
del Santo Volto,
nella stessa diocesi, a San Fior (Treviso),
con lo scopo specifico di:
"PROPAGARE - RIPARARE -
RISTABILIRE
IL VOLTO DEL DOLCE GESU'
NELLE ANIME".
Nella festa dell'Immacolata,
l'8 dicembre 1936,
la nuova Congregazione veniva
canonicamente eretta
da Sua Ecc. Mons. Eugenio Beccegato.
Il 10 dicembre 1947,
la Sacra Congregazione dei Religiosi,
la elevava a Congregazione di Diritto Pontificio.
La Congregazione delle Religiose
del Santo Volto,
si diffuse in Italia, in Francia ed in Brasile ed ora in Indonesia nell'Isola di Flores.
Madre Maria Pia Mastena
si spense a Roma,
il 28 giugno 1951.

CAUSA DI CANONIZZAZIONE DELLA SERVA DI DIO MADRE MARIA PIA MASTENA

Lunedì 24 settembre 1990, alle ore 12.00, nell'Aula del Tribunale del Vicariato di Roma, l'Em.mo Cardinale Vicario Ugo Poletti ha presieduto la Sessione di apertura del Processo sulla vita e le virtù della Serva di Dio Madre Madre Maria Pia Mastena, Fondatrice dell'Istituto delle Religiose del Santo Volto.

Discorso del Cardinale Vicario

l'Atto giuridico, che abbiamo testé espletato, è molto semplice, esso cioè consiste nella costituzione del Tribunale incaricato di raccogliere la documentazione, di procedere all'escussione dei testi, di vagliare tutte le notizie relative alla Causa di canonizzazione della Serva di Dio Madre Maria Pia Mastena, Fondatrice dell'Istituto delle Religiose del Santo Volto.

Ancora una volta il Tribunale Diocesano del Vicariato di Roma presta la sua opera onde possa, con tale procedura, in un certo senso aprire la via al riconoscimento della glorificazione di una persona, la quale è morta in concetto di santità.

Il Carbonetti fa ancora storia

Su "Il Carabiniere" del dicembre 1991, RENATO TERROSI così inizia un simpatico articolo ("C'era una volta la nave") in cui parla della sua prima crociera

Maledetto Carbonetti e tutti i menestrelli come lui! Con le sue lacrimevoli storie sui piroscafi affondati e sui transatlantici finiti in malora mi ha fatto andare di traverso la passione che avevo per le navi. Vestito come un arlecchino matto, Carbonetti, nei giorni di fiera, girava di paese in paese, e soffiando a tratti dentro un organetto a bocca buttava invariabilmente sul tragico tutto ciò che narrava. Io, ragazzino, ascoltavo estasiato i suoi racconti, ma poi, di notte, mi svegliavo sudato fradicio, aggrappato alle sponde del letto.

Figurarsi quando nel lago di Chiusi affondò un battello, e cinque donne perirono nelle acque motose. Carbonetti ci andò avanti un anno giusto: passava di casa in casa, cantava la sventura e accettava qualche centesimo. Comunque sia, questo personaggio strambo mi si era talmente ficcato in testa che la scorsa estate, in occasione della prima crociera della mia vita, mi è tornato prepotentemente davanti agli occhi.

La rivista "L'INFORMATORE DEL CHIANTI" cita Sarteano con questo trafiletto:

Chianciano quanti hanno abbracciato l'ideologia della "qualità della vita".

La nomea di Chianciano non ha offuscato i piccoli borghi limitrofi. A Sarteano, che molti studiosi affermano essere ancora più antica di Chiusi, perché non visitare la sua pieve romanica ed inerpicarsi sul castello per ammirare i resti delle cinta murarie.

San Casciano dei Bagni, situat[illegible]

Precisazione su Garibaldi a Sarteano

Ci è stato segnalato un nuovo errore sulla precisazione sul passaggio di Garibaldi a Sarteano nel 1867: il ragazzo che raccontò poi per tutta la vita di aver parlato con Garibaldi era Vittorio Morgantini, tappezziere, suocero di Natale Guerrini materassaio. Vittorio Morgantini, morto ultranovantenne nel 1952, era stato chiamato a lavorare come tappezziere in Vaticano, e conservava una pergamena a ricordo.

ERRATA CORRIGE del mese di Dicembre

Numero abitanti Dicembre: 4392 (non 4292).
Direttrice Salesiane: Suor Vera (non Suor Versa).
Fra i deceduti: Bini Roberto (non Beni Roberto).
Preghiera di Follerau: "avete scelto l'amore" (non l'amaro).

Sono errori sfuggiti al proto, e ci scusiamo.

CARITAS 1991

Resoconto Finanziario

Residuo al 31.12.1990	L.	846.571
Entrate anno 1991	"	1.736.858
	L.	2.583.429
Uscite anno 1991	"	2.000.000
Residuo attivo al 31.12.1991	L.	583.429

Soluzione del gioco "Sarteano e dintorni" pubblicato nel numero precedente

C	A	S	T	I	G	L	I	O	N	C	E	L	L	O	D	E	L	T	R	I	N	O	R	O
I	S	P	I	D	O	■	S	P	O	R	T	A	■	S	■	L	R	E	S	E	D	I	■	
S	T	I	P	A	R	E	■	■	V	I	N	T	O	■	C	E	M	E	N	T	O	■	D	M
A	R	N	O	■	O	V	I	L	E	■	A	I	■	A	R	T	O	■	O	M	■	Z	E	■
■	O	E	■	■	N	O	N	■	L	M	■	N	A	V	E	T	T	A	■	O	T	E	R	O
I	N	T	E	S	E	■	■	E	L	A	B	O	R	A	T	R	I	C	I	■	E	N	E	A
R	E	A	T	O	■	M	I	N	A	T	O	■	E	R	E	I	■	■	N	A	N	I	■	S
I	■	■	I	L	I	A	D	E	■	T	E	S	E	O	■	C	O	N	D	O	T	T	O	■
S	O	■	C	A	S	T	E	L	L	O	■	T	■	■	O	I	D	I	O	■	O	■	D	O
■	■	S	P	A	I	A	T	A	■	I	N	S	E	R	I	R	S	I	■	C	O	N	T	E	■
S	E	I	■	A	I	O	L	A	■	A	T	R	A	■	S	T	A	B	I	L	I	R	S	I
P	A	C	E	■	A	N	I	M	A	T	O	R	I	■	A	I	R	O	N	E	■	I	S	O
A	■	I	T	O	■	I	■	I	S	O	P	O	D	I	■	■	E	T	A	■	E	S	A	U

CONTRIBUTI PER L'ARTE

Il Monte dei Paschi di Siena ha dato due contributi per l'arte di Sarteano.

Il primo contributo è stato concesso per il restauro dell'affresco della Madonna dell'Uccellino, opera del caposcuola senese del '300 Iacopo di Mino del Pellicciaio.

Il secondo è stato concesso per il degno ricollocamento nella Chiesa di S. Francesco del capolavoro dello stesso artista, che si dice sia nato a Sarteano. Si tratta del Trittico che, tornato a Sarteano restaurato dalla Soprintendenza dopo ben 15 anni, è stato provvisoriamente conservato a S. Martino.

Ricordiamo che Iacopo di Mino del Pellicciaio, alla cui scuola si sono formati notissimi pittori del '300 senese, ha operato a lungo nel nostro paese. Alla sua mano infatti, oltre ai capolavori sopracitati, si deve "La Madonna con Bambino" conservata in S. Martino che fu trafugata anni fa e recuperata con una brillante operazione dei Carabinieri dopo pochi mesi, e con ogni probabilità anche il ciclo di affreschi che ornavano il chiostro di S. Francesco, affreschi di cui si vede il primo pannello sulla parete di destra della trecentesca chiesa.

CON SUOR MARCELLA, SARTEANO A ITALIA 1

Sarteano nel Gennaio è stato protagonista in una TV nazionale - Italia 1 - più volte. Si è dovuta questa gratuita pubblicità a Suor Marcella che, in procinto di partire per il Guatemala per proseguire la sua eccezionale opera di bene in favore dei bambini poveri, si è presentata più volte alla ribalta televisiva con Funari.

Una volta si è presentata con Suor Angela Rosa e Suor Ivana, e un'altra volta con il Sindaco. In un'occasione ha presentato il Calendario della Cassa Rurale di Chiusi sul Saracino, in un'altra ha presentato il libro fotografico di Franco Trombesi sulla nostra Giostra; in un'altra il Sindaco ha offerto a Funari, mentre era ripreso in primo piano dalla TV, un invito alla Giostra del prossimo 15 Agosto, un piatto su Sarteano, e il libro storico sul nostro Saracino.

Suor Marcella ha avuto unanimi consensi e grossi aiuti per i bambini del Guatemala, riducendo di due anni il suo programma di aiuti. Sarteano ha avuto il vantaggio di essere conosciuto da milioni di spettatori. La Giostra del Saracino fa parlare di sé in tutta Italia.

ASTERISCHI

A chi proviene da Chiusi e arriva in Piazza della Libertà, il paese non offre certamente un'immediata immagine di decoro: sotto la pensilina per l'attesa dei bus (a che cosa serve?) ci sono sistemati un raccoglitore di lattine vuote e un cassone per l'immondizia, mentre vicino fanno altrettanto brutta mostra di sè due contenitori per la raccolta del vetro, che tra l'altro ostruiscono la visuale a chi, provenendo dal Viale Beato Alberto, si dirige verso Cetona. Talvolta ai suddetti ingombranti attrezzi (non si potrebbero sistemare un pò meglio?) si accompagnano vecchie damigiane vuote, un rottame di frigorifero o altri oggetti da buttare via che stanno lì per giorni. Ma nessuno vede?

*

Sul lato sinistro della breve salita che conduce alla Piazza XXIV Giugno c'è un povero lampione a due fari: uno è spento da tempo, l'altro è soffocato dai rami del maestoso pino. Visto che il lampione difficilmente crescerà, non è il caso di abbassare un pò la chioma del pino e far funzionare adeguatamente i due fari del povero e per ora quasi inutile lampione?

*

Anche quello che pende nella pericolosa strettoia all'inizio di Via di Fuori, davanti all'Albergo Italia, - spesso spento o mal funzionante - gradirebbe una lampada più potente, quanto mai utile alla circolazione dei pedoni quando è buio.

*

E' stato gradito da pochissimi cittadini, proprietari di immobili, l'esborso forzato ed esagerato di L. 20.100 per l'apposizione di targhette metalliche da quattro soldi col numero civico a seguito del censimento della popolazione. Ma le deliberazioni della Giunta Comunale non lasciano scampo a nessuno (nemmeno a chi l'avrebbe messa volentieri da sé) e. . . Pantalone continua a pagare!

AUTOAMBULANZE IN DIFFICOLTA' URGONO PROVVEDIMENTI

Accade frequentemente che le autombulanze, impegnate in servizi di pronto intervento, non possano transitare speditamente o addirittura debbano fermarsi nelle strette vie del centro storico a causa di veicoli in sosta o di altri occasionali ostacoli.

Talvolta il personale dell'autoambulanza è stato costretto a fermarsi e provvedere a spostare a mano automezzi in sosta. Il fatto assume particolare gravità, sopratutto di notte, per il rallentamento di un servizio la cui peculiare caratteristica è la rapidità di intervento e per i possibili danni che può subire il malato per il ritardo.

Sarà opportuno che l'Amministrazione Comunale metta in atto tempestivi e idonei provvedimenti per sconsigliare chi in nome del proprio comodo (auto davanti all'uscio di casa) non tiene affatto conto di simili esigenze sociali. Ma come?

Suggeriamo di tanto in tanto un pattugliamento straordinario notturno, richiesto magari anche ai carabinieri, la istallazione in quelle strade di segnali con "rimozione forzata" da eseguire poi senza complimenti o propagandare nelle zone interessate l'inconveniente segnalato. Poichè certe vie non possono essere in alcun modo allargate, né le autoambulanze essere rese più strette, né basta dire che il servizio dei vigili urbani termina alle ore 20, qualche provvedimento che risolva il problema dovrà essere pur preso.

Lo aspettiamo.

TEATRO: lavori al via

Il 30 Gennaio si sono incontrati: la Giunta municipale e gli architetti Giancarlo Massi e Federico Franci, direttori dei lavori di restauro del teatro.

Al momento di andare in macchina, ci è stato assicurato che i lavori sarebbero iniziati in questo mese di Febbraio.

Purtroppo non abbiamo nessuna novità per quanto riguarda l'apertura della Cartiera.

1949 A POZZO BANDINO
Festa per la vittoria di San Lorenzo

Da sinistra: Elvio Rossetti, Ezio Rosati, Ilio Mannelli, Guerriero Dell'Agnello

HANNO COLLABORATO

Favi Cesare, Fei Anna e Dino, Marchi Rino, Fatighenti Natale, Marcantonini Iliana, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Funalbi Orlanda, Fastelli Ghino, Albianelli Remo, Mazzetti Derna, Falsetti Primo, Battistelli Alessandra e Venturini Graziella di Piombino in m. di tutti i loro cari defunti, Bucelli Giovanni, Romagnoli Nazareno e Franca, Rossi Iselda in m. della mamma, Bertini Inigo, Bologni Maurizio, Bologni Giorgio e Tina, Montaini Mario, Carli Foresta, Verni Carlo, fam. Fabrizi Vittorio, Laiali Imola, Governi Linda, N.N., Fatighenti Anselmo, Perugini Linda, N.N. in m. di Zeffirino e Stefano Rinaldi, fam. Teodoli, Peccatori Piero, Marietti Maria, Favi Solinas, Argentini Rita, Ciufegni Valentini Primetta Carla, Burani Nazareno, Trabalzini Maria, Terrosi Norina ricorda il babbo Giovanni nel 34.o anno della scomparsa e la mamma Giuditta nel 4.o anniversario della scomparsa, Betti Enzo, Aggravi Luigi, Aggravi Costantino, Spinelli Iolanda e Armando, Chechi Chiarino, Picchetta Marino e Romagnoli Bruno in m. dei loro defunti, Toccabelli Mancini Giuliana, Buoni Zaira in m. dei suoi morti, Marchi Sini Giuliana di Segrate, Cioncoloni Primo, Marcantonini Emilia in m. dei suoi defunti, fam. Nasorri Ottorino, Favi Pagnotta Orlanda in m. del marito Pasquino, fam. Russotto Berti, Brunelli Urbano, Fè Maria ved. Valentini, Rappuoli Stefano e Federica, Burani Quinto, Fè Elisena, Puliti Armenio, Cesarini Carolina, Morgantini Angelo in m. di Maria e di Enrico, Dragoni Massimo in m. del babbo Acornero, Rappuoli Sergio, Rinaldini Giuseppe, Patrizi Francesco, Menchicchi Cosetta e Moretti Fabrizio, Palazzi Giovanna, Gionfrida Livia, Mancini Adolfo in m. del babbo Leopoldo e di tutti i suoi cari defunti, Belli Lia in m. del babbo, Zazzeri Orlanda, Fastelli Ugo, Maccari Elvio, Cozzi Libero, Spiganti Morini Graziella in m. dei suoi morti, fam. Cucca, Maccari Silvia in m. del babbo, Marrocchi Piera in m. di Don Vasco, Squarcia Giulia, Crociani Roberto, Boccacelli Luigi e Tosca, B.U., R. M., Mazzuoli Nazareno, Ceccarelli Piero e Bianca, Pansolli Delia, Alessandro e Rosella in m. del loro caro Alfiero, Fatighenti Anselmo, Fè Idilio, Quinti Felici Orlandina, fam. Priolo, Parrini Adriano, N. N., Rossi Galliano, Quaglio Luigina, Betti Alceste, Bartoli Silvia, Cinelli Elisa, Faioli Olga, M. V., Maglioni Maria fam. Ottaviani, Tiezzi Mary in m. dei suoi cari, Della Lena Rossi Lorentina, Bertini Anna in memoria dei genitori e del fratello.

Se il buon giorno si vede dal mattino, c'è da sperare che anche nel 1992 il bilancio possa essere in pareggio, a differenza di quanto era avvenuto nel '90. Purtroppo però le spese aumentano continuamente, e quelle postali sono addirittura raddoppiate (e sembra che aumenteranno ancora. . .).
Ecco perchè sarebbe bene che chi vuol ricevere Montepiesi si facesse vivo, durante l'anno.

STATISTICHE

MESE DI GENNAIO 1992

50.°: Del Buono Emilio - Tiezzi Palmira (Emilia)
Morellini Angelo - Covarelli Annunziata

25.°: Cioli Giancarlo - Mazzetti Silvana

Matrimoni: Bersotti Alessandro - Panzini Patrizia

Nati: Anemona Mattia di Maurizio e Pulcini Claudia
Burani Elisa di Roberto e Perinti Mirella

Morti: Del Buono Emilia nei Sarteanesi (82)
Dragoni Acornero (79)
Mezzetti Mario (86)
Rosati Agostino (82)

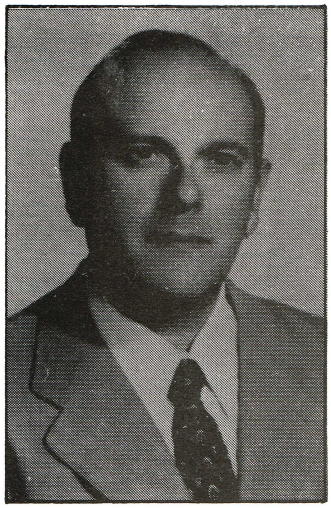
Immigrati 0 - Emigrati 2 - Popolazione 4388

IN MEMORIA

13 Febbraio 1986 - 13 Febbraio 1992

VI ANNIVERSARIO
della scomparsa del
MAESTRO

PIETRO TRAMONTANO GUERRITORE



"Pietro carissimo, sono trascorsi sei anni dalla tua improvvisa dipartita, ma sempre vivo è il tuo ricordo ed immutato l'affetto per te.

Ora, che sei nella Gioia senza Fine, prega per la tua famiglia perchè, rasserenata da questa certezza, possa condurre la vita terrena alla Luce del Vangelo.

La mamma, la moglie, la figlia, la sorella ed i parenti tutti.

E' morto improvvisamente a Sarteano, il 15 Gennaio, ACORNERO DRAGONI, che qui era nato il 21 novembre 1913.

Era molto conosciuto anche se era rimasto lungamente assente dal proprio paese.

Suo padre e la sorella Cleofe avevano lavorato nel nostro ospedale.

La moglie Delia Pansolli e i figli Alessandro e Rosella nel 5.° anniversario della scomparsa ricordano con affetto immutato il loro caro ALFIERO.

PRIMA. . .

. . E DOPO . .

Ironia? Forse. Amarezza? Sicuramente tanta.

Non guardiamo male al progresso; ha reso più facile la vita indubbiamente; ci ha avvelenato tutto quello che è indispensabile alla vita: aria, acqua, cibi.

Ma non ridiamo troppo facilmente del passato, sopratutto chi ha un passato.

"Quanto si stava bene quando si stava peggio".

C'era meno di tutto quello che oggi si può comprare; c'èra anche molto di più di quanto non si potrà mai comprare.

C'erano molte più malattie di cui si moriva; non c'era però una legge che permetteva di levare di mezzo la vita che dà noia.

La nota del meglio e del peggio, del più e del meno può allungarsi a piacere. Ognuno può misurare e rispondere alla domanda semplice ma anche complessa: "eravamo più felici noi...del meno o sono più felici quelli del tutto"?

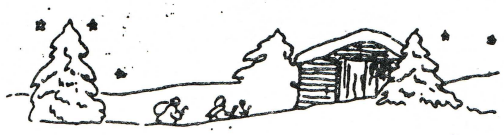
TUTTI I NATI PRIMA DEL 1935 DEDICANO QUESTA

MEMORIA

A TUTTI QUELLI CHE SONO NATI DOPO

'Noi siamo dei sopravvissuti.
Siamo nati prima della televisione, della penicillina, del vaccino antipolio, dei surgelati, delle fotocopiatrici, della plastica, delle lenti a contatto e della pillola.
C'eravamo già prima del radar, delle carte di credito, della scissione dell'atomo, del raggio laser, delle penne a sfera. Prima dei collants, delle lavastoglie, delle coperte elettriche, dei condizionatori d'aria e prima ancora che l'uomo passeggiasse sulla luna.
Al nostro tempo non si pensava ai diritti degli omosessuali, ai dati computerizzati, ai matrimoni a scambio, alle terapie di gruppo. Mai sentimmo parlare di cuori artificiali, di sintetizzatori di parole, di yogurt e di giovani con l'orecchino. Per noi passare il tempo voleva dire stare insieme, ma non voleva dire affatto televisione o discoteca.
Siamo venuti al mondo quando c'erano negozi dove si potevano fare acquisti a 10 e 20 centesimi. Con mezza lira si prendeva l'autobus e con una lira si potevano comperare francobolli per spedire una lettera e due cartoline.
Non dico che c'eravamo prima che fosse scoperta la differenza dei sessi, ma certamente c'eravamo prima degli interventi chirurgici per cambiare sesso. Siamo cresciuti con quello che si aveva. Forse siamo stati l'ultima generazione ancora così poco scaltra da pensare che per avere un figlio ci fosse bisogno di un marito.
Come abbiamo potuto sopravvivere?"

(Segnalazione di Mons. A. Staccioli)



SCUOLA E EDUCAZIONE

Una mamma di un bambino delle elementari, dopo la riunione dell'interclasse di gennaio, ci ha pregato di raccomandare ai genitori di collaborare con gli insegnanti per l'educazione dei figli. Tutti possono fare qualcosa. Tanto per fare un esempio, non giova certamente all'educazione dei figli il criticare davanti a loro gli insegnanti. Questi ultimi hanno già un compito difficile, e i genitori devono fare la loro parte.

Questo discorso sull'educazione dei figli ci porterebbe molto lontano, perchè non sempre i genitori comprendono che l'avvenire dei loro figli dipende anche dal comportamento della famiglia. In questi giorni abbiamo letto sui quotidiani un'intervista a una docente di psicologia dell'Università di Siena: La prof.ssa Adriana Celesti, figlia del dott. Carlo Celesti che fu diversi anni fa veterinario a Sarteano. La famiglia Celesti è lettrice affezionata di Montepiesi e devota della Madonna del Buon Consiglio (ogni anno qualche componente della famiglia Celesti viene a Sarteano il 26 Aprile).La prof.ssa Celesti, dopo aver parlato dei vari problemi della gioventù moderna, dice che gli anni più difficili sono quelli fra i 18 e i 20 anni quando i giovani sentono venir meno il sostegno dei genitori per affrontare la realtà Bisogna stare attenti al cambiamento d'umore dei nostri figli, conclude la prof. Adriana, e prosegue: attenzione agli improvvisi mutismi a scuola e in famiglia. Quello "il momento decisivo per aiutarli a risolvere i loro problemi, anche semplicemente stando in loro ascolto, per scegliere insieme la strada migliore e più giusta per le loro aspettative."

DOC

DOVE FINISCONO I NOSTRI SOLDI

Sulla rivista scientifica "Chemist" abbiamo letto una riflessione che facciamo propria: La Commissione Parlamentare Affari Sociali ha approvato lo stanziamento di 100 miliardi per le campagne di informazione sull'AIDS e solo due miliardi (più uno per il centro internazionale di Lione) per le ricerche sul cancro.

Nella Finanziaria è compreso lo stanziamento di 150 miliardi per campagne pubblicitarie finalizzate al recupero della credibilità sui partiti, più 95 miliardi per l'ampliamento del Parlamento (non sappiamo se ci sono comprese le varie decine di miliardi per il miglioramento del ristorante parlamentare...)

Ecco perchè riteniamo che non è sufficiente la lotta all'evasione fiscale per sanare il bilancio dello Stato. Occorre anche che i "nostri" soldi siano spesi meglio, e non si parli di risparmio solo quando si tratta di togliere gli Ospedali dai nostri paesi, che se li erano conquistati con la loro civiltà.

Un Sacerdote Sarteanese dell'Ottocento

Il nostro prezioso amico e collaboratore Giordano Cioli, nelle sue ricerche storiche, si è imbattuto in un interessante personaggio di Sarteano della fine del secolo scorso, di cui poco o niente si sapeva: Don Lorenzo Taddei.

E' addirittura venuto in possesso di un'autobiografia del Taddei, della quale ci ha inviato una copia. Da essa abbiamo estratto alcune notizie e curiosità che possono interessare i nostri lettori.

Don Lorenzo Taddei nacque a Sarteano il 12 Maggio 1862 da Brandimante Taddei e Celeste Gorini (nota1). Fino agli 11 anni andò alla scuola Comunale, dove ebbe per Maestro Torello Stagi (nota 2). Successivamente andò alla scuola privata di Don Paolo Caratelli, Primicerio di San Martino. Il 10 Ottobre 1877 concorse al "posto di studio Cugi" (nota 3) nel primario collegio Arcivescovile di Siena ottenendo dal Consiglio Comunale di Sarteano "voti pressochè unanimi, con voto contrario dell'ebreo Simone Pace" (nota 4). Quando fu di leva .."si raccomandò a Gesù, Mario e San Giuseppino" (nota 5) e a Chiusi "strasse il 170 e quart'ultimo numero" il che gli permise, anche se" fu fatto abile arruolato" a Montepulciano, "di essere di 2° Categoria" (nota 6). La "grazia" fu pubblicata nel Messaggero del S. Cuore (nota 7). Fu così che a Perugia fece il servizio militare nella "compagnia di Sanità" insieme a altri 4 suddiaconi come lui.

Nel 1885 celebrò la prima Messa a Sarteano, nella Collegiata, "clero e popolo festanti perchè erano parecchi anni che un Sarteanese non si era fatto prete "(nota 8).

Fu poi viceparroco a Buonconvento, insegnò Greco al Ginnasio e ottenne poi dal Vescovo di Chiusi Mons. Bianchi di ritornare nella sua Diocesi, insegnando Greco e Matematica nel Seminario di Pienza. Nel 1889 si laureò in Teologia Dommatica alla Pontificia Università Teologia di Firenze e fu poco dopo nominato Viceparroco e quindi Parroco a Monticchiello, insegnando nel contempo Filosofia nel Seminario di Pienza. Ottenne poi incarichi importanti e rinunciò a molti altri per non lasciare Monticchiello. La sua rinuncia a divenire Arciprete di San Lorenzo, nel 1893, alla morte dell'Arciprete Citti (nota 9). provocò lo sdegno dei suoi compaesani, e ci volle del bello e del buono per far loro capire le buone ragioni che il Taddei aveva.

Note:

1°) - Brandimarte era nome diffuso a Sarteano, e anche ambito, perchè era il nome di importanti personaggi della famiglia Fanelli. I Gorini, erano con i Gori, gli Anziani, i Cioli, i Boccaccini ecc., fra le migliori famiglie di Castiglioncello.

2°) - La famiglia Stagi è stata una famiglia importante di Sarteano, proveniente da Pietrasanta. La "maestra Enrichetta" è ancora viva nel ricordo dei nostri anziani; Plinio fu Podestà del nostro paese, e era famoso per fare tutte le mattine, d'estate e d'inverno, con qualunque stagione un bagno in Piscina. Di lui si conserva un libro di belle poesie, di cui una dedicata a Mulin Martello. Visse a lungo a Lima, nel Perù, dove era dirigente di banca.

3°) - La famiglia Cugi di Sarteano, proprietaria tra l'altro di un edificio posto nell'attuale recinzione del Parco delle Piscine, presso i campi ex da tennis esterni, in data 14 Ottobre 1848 aveva istituito una borsa di studio amministrata dal Comune di Sarteano. Pagava per intero il "corso liceale o universitario" privilegiando i discendenti Cugi-Chierici o Spallone, e in mancanza, per studenti nati e domiciliati a Sarteano. Malgrado le nostre recenti ricerche, non si è saputo che fine abbia fatto tale borsa di studio.

4°) - E' un'altra testimonianza sulla continuità della presenza degli Ebrei a Sarteano, presenza di cui si è occupato più volte Montepiesi, anche per le ricerche di Massimo Giani e di Piero Zoi, oltrechè per quelle dei nostri redattori.

5°) - Ricordiamo che a Sarteano c'è sempre stata notevole devozione per San Giuseppino; lo conferma l'edicola costruita verso Belriguardo, e restaurata non molti anni fa dai fratelli Morgantini.

6°) - Evidentemente il servizio militare preoccupava non poco i seminaristi, per ragioni non completamente oggi note.

7°) - Il Messaggero del S. Cuore era un periodico molto diffuso; nel 1950 riportò la notizia che, durante i lavori di ripristino della nostra Chiesa di San Francesco, in una nicchia di un muro era venuta alla luce un'immagine del S.Cuore che i Frati avevano nascosto durante il periodo Giansenista del Vescovo Pannilini, nei primi decenni del secolo scorso.

8°) - Anche oggi, dopo Don Vasco Della Lena e Don Silvano Nardi, sembra che non ci siano più in Sarteano vocazioni religiose. Non molti anni fa nel nostro paese c'erano sei sacerdoti (Don Enrico, Don Pietro, Don Roberto, Don Giacomo, Don Quinto e Don Gino) e ora ce ne sono solo due e, se le cose non cambieranno, fra non molto Sarteano resterà senza sacerdoti; sarebbe una perdita incalcolabile per la nostra comunità, anche per quelli che sembrano ora disinteressarsi del problema.

9°) - I Citti erano proprietari di uno stabile in Corso Garibaldi. Loro discendenti sono i Pignoli di Chiusi.

UN NOSTRO COMPAESANO CHE SI FA ONORE IN UN PAESE LONTANO

Recentemente sono stato in Africa con mia moglie, a Malindi ho incontrato "Piero di Cecco" Gian Piero Cesarini, dopo lo scambio di saluti ci siamo detti dove alloggiavamo. Piero con il suo fare spontaneo mi dice: "Io sono da Romolo Severini al Villaggio Scorpio", io non sapevo che avesse un'attività così importante. Il Piero appena rientra in albergo comunica a Romolo che mi ha incontrato per Malindi e subito Romolo manda un suo autista a prendermi in albergo per essere suo ospite. A parte i preamboli la motivazione che mi spinge a scrivere a Montepiesi è di tutt'altra natura; nei giorni successivi parlando con la gente del luogo ho capito veramente chi è Romolo Severini. Romolo come molti sapranno è giunto in Africa molti anni fa come Maresciallo dell'Areonautica per il progetto San Marco e da cinque anni è in pensione e svolge egregiamente il lavoro di eccellente imprenditore turistico. Molti sono gli italiani in Kenia in particolar modo a Malindi, però moltissimi sono persone che hanno gli scheletri nell'armadio, gente che è fuggita dall'Italia con i soldi dei contribuenti. Al contrario Romolo Severini è un grande lavoratore ed è stimato dalla gente locale e dagli altri italiani, ma la cosa che mi ha colpito di più è sapere come si comporta con la gente più povera e bisognosa, Romolo ha molti operai (in Kenia non esiste l'assistenza sanitaria, mutua, pensioni, ecc.) allora egli assicura a tutti i suoi dipendenti e alle loro famiglie l'assistenza sanitaria in caso di necessità, poi ho saputo che nell'anno 1991 ha regalato alla scuola di Malindi circa 40.000.000 che in un paese dove lo stipendio medio è di lire 70.000/ 100.000 al mese, vi potete rendere conto che è una bella cifra, per questo mi sento di ringraziare pubblicamente l'amico e paesano Romolo che ci onora tutti in silenzio in un paese così lontano dove c'è veramente bisogno di tutto ed in particolare di uomini come Romolo.

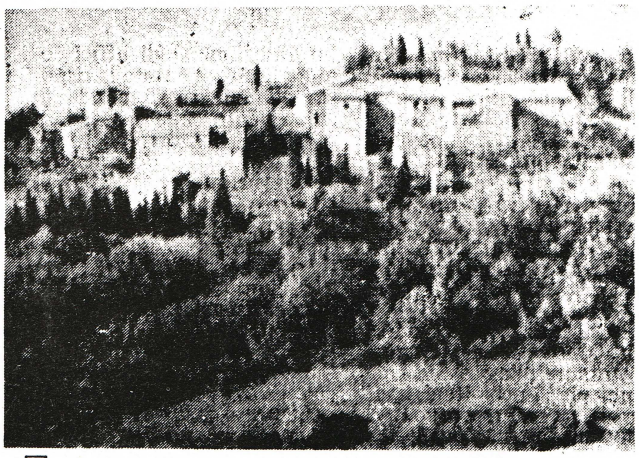
Distinti saluti.

Nazzareno Burani

Sarteano/*La storia recente di Castiglioncello*

"Il vero nome è del Trinoro"

Un impiegato del censimento lo ha mutato per anni
Oggi ha 11 abitanti, e la sua "anima" minaccia di morire



☐ SARTEANO - Tutto cominciò con il censimento del 1961. Un impiegato non pratico di questi posti cambiò un "del" con un "sul"... e un paese fra i più antichi e i più ricchi di storia della Toscana si ritrovò di punto in bianco con il nome cambiato.
C'è voluto del bello e del buono perchè Castiglioncello del Trinoro riavesse il suo vero nome.
Eppure la battaglia in suo favore cominciò subito. Dopo cinque anni, ed esattamente nel febbraio 1966, il Tci spiegava nel suo bollettino *Il Touring* (oggi un bel mensile che si trova in tutte le edicole) che l'errore riportato nel suo Annuario generale derivava dal fatto che c'era discordanza fra le fonti da cui aveva tratto i dati.
Il comune di Sarteano - che due secoli fa ha incorporato l'antico comune - aveva dato l'esatta denominazione; l'Istat dava invece l'errata demoninazione di "Castiglioncello sul Trinoro".
E questo errore portò varie conseguenze per poco meno di trenta anni.
Indicazioni e cartelli stradali, elenchi telefonici, giornali eccetera: tutti sbagliarono. Ricordo una mia accesa discussione telefonica con una funzionaria della Provincia che voleva convincermi che ero io a sbagliare... mentre non sapeva che ho una documentazione tale che... farebbe invidia all'Archivio di stato.
Ricordo anche la reazione di un luminare di Roma, castiglioncellese di adozione, che si era meritoriamente e generosamente sostituito alle pubbliche istituzioni, mettendo in loco, a proprie spese, il cartello con la giusta denominazione. Reagì in modo imprevedibile a un mio articoletto sul mensile locale *Montepiesi* in cui più o meno avevo affermato che "un semplice privato cittadino" aveva fatto quello che avrebbero dovuto fare le amministrazioni pubbliche.
Ritenne offensivo quel "semplice privato cittadino" dato che era un professionista importante, forse non sapendo che qui in Toscana "semplice" ha in tali casi significato non diminuitivo ma di contrapposizione, rafforzando cioè il contrasto tra privato e pubblico.
Torniamo comunque all'origine del nome di quell'antico castello dei Salimbeni, posto a 776 metri sul livello del mare, che ebbe anche l'onore di ospitare Santa Caterina da Siena per una sua azione pacificatrice.
Il nome "Castiglioncello del Trinoro" ha due diverse origini, almeno secondo i principali studiosi che in questo secolo si sono occupati della questione: "Castrum latronorum", secondo alcuni, "Castrum trina aurum" secondo altri.
Il primo nome è evidentemente in riferimento ai masnadieri che da lassù adocchiavano le carovane in transito per la via Romea (come Ghino di Tacco da Radicofani o Alfonso Piccolomini dal Monte Cetona); il secondo è riferito alle tre stelle d'oro del suo antico stemma.
In entrambi i casi, come si vede, c'è il genitivo. Ecco perchè, nel passaggio dal latino al volgare e poi all'italiano, il nome apparso su tutti i documenti (e sono veramente tanti) è sempre stato Castiglioncello del Trinoro.
E fu così appunto fino all'errore Istat con il censimento 1961.
Castiglioncello del Trinoro comunque sta lì imperterrito a godersi le diatribe della gente del nostro secolo giunto agli sgoccioli, pronto ad affrontare il duemila con la forza della sua storia gloriosa, della sua romanica chiesa di Sant'Andrea (e, per l'esattezza, di Santa Maria Maddalena) unica rimasta delle cinque chiese che ancora esistevano nell'Ottocento, forte della sua trecentesca Porta Senese, del suo Palazzo Comunale, della cappella del suo più importante personaggio, l'eremita Beato Bonaventura dé Venere conosciuto dai letterati come "il Romita Pellegrino", forte delle sue antiche strade, dei suoi boschi, dei suoi panorami...
In questo secolo ha visto l'aggravarsi della sua decadenza: chiuse una ad una le sue botteghe, la sua scuola; finiti i suoi artigiani; morto senza successori l'ultimo parroco, don Enrico Bellucci, che lì aveva vissuto per oltre cinquant'anni; chiusa anche la bottega che fu di Poldo e della Letizia e che aveva visto la novità del "posto telefonico pubblico". Chiuso da poco anche il ristorante albergo che aveva conseguito le prestigiose "tre stelle" e che per due anni aveva dato grandi speranze di rinascita...
I residenti sono ora undici ma sono destinati ad... assottigliarsi ancor più, un po' per la veneranda età di alcuni di loro, un po' per lo stato in cui la Provincia (che pure li aveva inseriti nel passato programma triennale) tiene i cinque chilometri che lo collegano con il capoluogo Sarteano. Le antiche strade si animano d'estate, perchè alcune case sono state ben aggiustate dai "forestieri" (fra i quali alcuni stranieri), troppo poco però è il tempo di "rianimazione" per sperare, almeno per ora, che gente di buona volontà prenda qualche iniziativa per migliorare la qualità di vita degli abitanti. E' vero: c'è il silenzio, c'è l'aria buona, c'è l'inconfondibile fascino dei borghi medievali... E' sufficiente però tutto questo per far rivivere l'antico castello dalla storia gloriosa?

Carlo Bologni

La rassegna presentata a Roma

Omaggio a Miles Davis nei «Venerdì jazz»

UN OMAGGIO a Miles Davis: questo il tema dominante dei venerdi-jazz presentati a Roma e organizzati in provincia di Siena, a Sarteano, dall'amministrazione comunale e dagli appassionati riuniti nella Nuova Accadamia degli Arrischianti, nella Pro-loco e nella Società filarmonica locale. Il quintetto di Francesco Santucci, il trio di Enrico Pierannunzi, il Festa Group di Festa e Bozzi, Jazz Stars di Fresu e Cantini, gli Skilled Musicians di Tamburini, Piermartire, Rossi e gli altri, hanno tenuto banco nella varie serate che sono state gestite in alcune occasioni con la collaborazione dell'Associazione Jazz di Siena.

La manifestazione ha trovato nelle varie serate consensi e riconoscimenti positivi. Sono stati apprezzati particolarmente dal pubblico l'esigenza e l'impegno dei musicisti di proporre soprattutto musica originale. Il livello artistico e culturale della manifestazione è stato elevato e del resto dai musicisti impegnati, di indubbio prestigio, non ci si poteva attendere altro.

La manifestazione è servita a dimsotrare, tra l'altro, che anche nei centri minori e lontani dalle grandi aree urbane il jazz trova rispondenza nella gente e ottiene consensi, specialmente, ma non solo, tra i giovani.

M. Coll.

Dobbiamo al nostro amico Dr. Mattioli questa recensione sul "Venerdi Jazz" apparsa il 13 febbraio su un grande quotidiano: il"TEMPO" di Roma. Si aggiunge ai numerosi giornali che hanno parlato di questa importante manifestazione musicale di Sarteano: "La Repubblica", "La Nazione", la "Gazzetta di Siena", il "Bagattino", l'"Araldo Poliziano", "Controluce", "Prima Pagina" ecc. Si ricorda che molti dei maggiori nomi del jazz italiano sono stati presenti a Sarteano, accolti da un pubblico sempre più entusiasta e numeroso.

CAMPOSCUOLA INVERNALE

"Saltino - Vallombrosa"

dal 27 al 29 dicembre

Anche noi di Sarteano, che partecipiamo alle attività e alle iniziative delle Suore Salesiane, siamo andate, al Campo-Scuola regionale nei giorni: 27-28-29 dicembre 1991. Ci siamo ritrovate, dopo l'esperienza estiva; con le animatrici Sr. Nila e Sr. Patrizia. Erano presenti i gruppi di Lucca, Livorno, Massa Carrara, Firenze. Attraverso canti, preghiere, proiezioni di film, lavori di gruppo e svago, favorite anche dal luogo di permanenza immerso nella natura, siamo riuscite ad approfondire le riflessioni sul tema:"Diversità, talenti da trafficare".

Durante il primo giorno, dopo una breve visita al paese, abbiamo avuto il piacere di accogliere tra noi Madre Ispettrice, Sr.Giuseppina Barbanti, che ci ha aiutato a comprendere meglio i concetti discussi nel pomeriggio. La seconda giornata è stata animata con la proiezione della pellicola"BENTORNATO DIO"; un'allegra passeggiata fino al vicino paese di Vallombrosa ed infine una discussione sul film, argomento che ha impegnato tutta la mattina della domenica, che ha coinvolto tutta l'assemblea. Nel pomeriggio abbiamo partecipato alla S. Messa, celebrata nell'Abbazia dei Frati Vallombrosiani. La giornata è terminata con una veglia notturna: riunite intorno al falò, abbiamo fatto letture Bibliche, canti, riflessioni sulla storia della salvezza. A turno durante la notte abbiamo pregato nella Cappellina. Questo momento e stato il più interessante di queste giornate, perchè ci ha permesso di riflettere singolarmente sull'importanza e sull'insegnamento che sono derivati da questa bella esperienza, basata sopratutto sui fatti che sulle parole. Tutte ci siamo impegnate a mettere in pratica ciò che è stato insegnato ed acquisito, dando la propria testimonianza ed il proprio aiuto all'interno della famiglia, della scuola, del gruppo. Per questo motivo,invitiamo tutti quelli che lo desiderano, a partecipare ai prossimi incontri per arricchire il gruppo Sarteanese e per dimostrare soprattutto che c'è chi non si siede in poltrona ed aspetta che "qualcuno" operi al suo posto, perchè ognuno di noi ha un ruolo importante nel progetto di Dio, che non può essere sostituito da nessun altro.

Le partecipanti:
Ciavarrini Sabina-Fanciulli Lucia
Mazzuoli Cinzia e Sonia

CALCIO OLIMPIC

a cura di GIANNETTO DEL GRASSO

A.C. OLIMPIC SARTEANO 2
PIEVE AL TOPPO 2

Contro una squadra che occupa i primi posti in classifica, il Sarteano disputa una bella partita che il risultato finale penalizza un poco.
Dopo essere passato in svantaggio l'Olimpic reagisce bene e perviene prima al pareggio e subito dopo in vantaggio con due belle realizzazioni di Bartoli Roberto, cannoniere principe del Sarteano. Si creano varie occasioni da rete ma la sfortuna non permette di arrotondare maggiormente il bottino e il Pieve al Toppo nei minuti finali (89°) pareggia.
Si procura un grave infortunio il giocatore Roncolini Claudio: da parte dell'Associazione, dei compagni e degli sportivi tanti auguri di pronta guarigione.

G.S. SAN LEO 0
A.C. OLIMPIC SARTEANO 1

Ad Arezzo, il Sarteano coglie una brillante vittoria a dimostrazione del valore della squadra che quando è al completo e gioca tranquilla può ottenere qualsiasi risultato anche in trasferta. Ancora una volta è Bartoli Roberto a siglare la rete della vittoria, ma sia la buona vena del portiere Barzi, sia tutta la squadra sono da elogiare per il risultato ottenuto.

CASTIGLIONE FIBOCCHI 4
A.C. OLIMPIC SARTEANO 3

Questa sarà sicuramente una sconfitta che verrà ricordata a lungo, sia per il risultato che per come è nata. All'inizio del secondo tempo il Sarteano si trova in vantaggio di due gol a zero e sembra che la partita abbia ormai preso una svolta definitiva, ma il Castiglione Fibocchi grazie alle distrazioni del Sarteano perviene al pareggio; ciò nonostante l'Olimpic ritorna in vantaggio per 3 a 2 ma la squadra locale giocando alla disperata non solo pareggia, ma coglie una beffarda vittoria al 91°.
Bravissimo ancora Bartoli Roberto a segnare tutte e tre le reti.

2ª CATEGORIA - GIRONE «H»

RISULTATI

da "LA NAZIONE"

A. Montepulc.-Lucignano	2-0
Dante C. C.-Sancascian. B.	1-0
Montallese-Marciano	0-0
O. Sarteano-Montecchio	4-1
Olmo-Castiglion F.	2-0
Pieve Toppo-Alberoro	2-1
San Leo-Monterchiese	0-1

CLASSIFICA
al 2 Febbraio 1992

		in casa				fuori casa			reti	
	P.ti	G	V	N	P	V	N	P	F	S M
Dante C. C.	29	18	9	0	0	3	5	1	44	12 +2
Montallese	26	18	6	2	1	6	0	3	32	18 -1
Pieve Toppo	23	18	7	2	0	1	5	3	32	16 -4
Sancascian. B.	21	18	7	1	1	2	2	5	38	29 -6
Marciano	21	18	5	4	0	1	5	3	22	14 -6
O. Sarteano	21	18.	6	3	0	2	2	5	25	23 -6
A. Montepulc.	19	18	5	3	1	2	2	5	18	22 -8
Olmo	16	18	4	2	3	1	4	4	21	21 -11
Castiglion F.	14	18	4	2	3	0	4	5	18	25 -13
Montecchio	14	17	4	2	2	2	0	7	17	35 -11
Monterchiese	13	18	4	1	4	1	2	6	18	33 -14
San Leo	11	17	2	3	4	1	2	5	13	22 -15
Alberoro	11	18	2	5	2	1	0	8	17	27 -16
Lucignano	11	18	1	4	4	2	1	6	16	34 -16

Sarteano 4
Montecchio 1

SARTEANO: Barzi (78' Prussiati), Rossi, Morettoni, Nocchi, D'Ignazio, Semplicini, Rizzo (73' Morgantini), De Santis, Perrone, Chechi, Pierangeli.
MONTECCHIO: Roggi, Cosci (85' Partacca), Pertici, Cavagni, Roccanti, Bazzanti, Luconi, Sadini, Fiorenzi, Cantucci, Pagoni.
Arbitro: Lupi di Piombino.
Marcatori: Fiorenzi 30', Pierangeli 37', Perrone 43', De Santis 62', Perrone 87'.

SARTEANO — Pur privo di Lombardi e bomber Bartoli, il Sarteano ha fatto suo il risultato. Preme per buona parte del primo, ma gli ospiti trovano la rete al 30' con Fiorenzi. Al 37' il Sarteano raggiunge il pari: De Santis per Pierangeli il quale non ha difficoltà ad insaccare. Preme l'Olimpic ed ottiene il vantaggio al 43' con Perrone, ma dopo il Sarteano segna gli altri due gol.

"PIOGGIA" DI MILIONI ?

Nei quotidiani di metà Gennaio abbiamo letto un articolo riguardante la provincia di Siena intitolato"pioggia di 400 milioni per le società" (sportive). Abbiamo scorso il lungo elenco nella speranza di trovare qualcosa di buono per noi. Niente per l'Olimpic, niente per la PGS. E allora? Allora, in fondo, fra le briciole, abbiamo letto: "contributi attività intercentri 1991" proiezione Sport Sarteano L.500.000.

Gradiremmo far sapere ai lettori cos'è questa"proiezione" e a chi andrà questo mezzo milione.

Immagini

La nevicata del 21 Gennaio è stata veramente notevole. Al Poggione sono stati registrati ben 47 cm. di altezza della neve. Sull'altipiano la media è stata di circa 30 cm. A Castiglioncello ha superato il mezzo metro. Dopo quindici giorni, ancora la neve è qua e là sui nostri campi.

Via dei Goti il 22 gennaio 1992 *(foto di Franz Marchi)*

CLESSIDRE
IERI E OGGI

In una mostra recente a Firenze è stata esposta, tra l'altro, la collezione di bellissime clessidre di Alberto Subert.

Ho ripensato alla clessidra usata per la partenza delle carriere del nostro Saracino. E' una clessidra di un minuto esatto, tanto cioè quanto è stabilito dal regolamento per una seconda e ultima chiamata.

Non è stato facile trovarla; c'è voluto un fortuito incontro con un soffiatore di vetro, solito a fare con il vetro strumenti di precisione per due amici medici. Alle rifiniture poi ha egregiamente provveduto il nostro "Trequanda".

Le clessidre servivano a misurare il tempo assai prima dell'invenzione dei primi orologi, e forse anche prima dell'invenzione delle campane, che per secoli hanno scandito il tempo anche a Sarteano, quando, al suono delle campane venivano aperte e chiuse le tre porte di accesso del paese. Dal tempo delle meridiane, insomma, che a Sarteano sono numerose e sono state recentemente oggetto di studio da parte dei fratelli Agnesoni di Siena e di altri studiosi.

Ho visto una clessidra nel pulpito di una chiesa protestante in Finlandia: serviva per limitare il tempo di durata delle prediche dei pastori.

Nei tribunali romani, le clessidre servivano per limitare le chiacchiere superflue. . . e ci vorrebbero ancora per molte persone di nostra conoscenza.

Curioso è notare che le clessidre attuali sono in tutto eguali a quelle dell'antichità; anche nel loro contenuto: la semplice rena.

Una nevicata . . . . quando la vecchia fontana di piazza era ancora ai «giardinetti»

Sarteano - La Via di Fuori nel 1910. L'avresti riconosciuta?